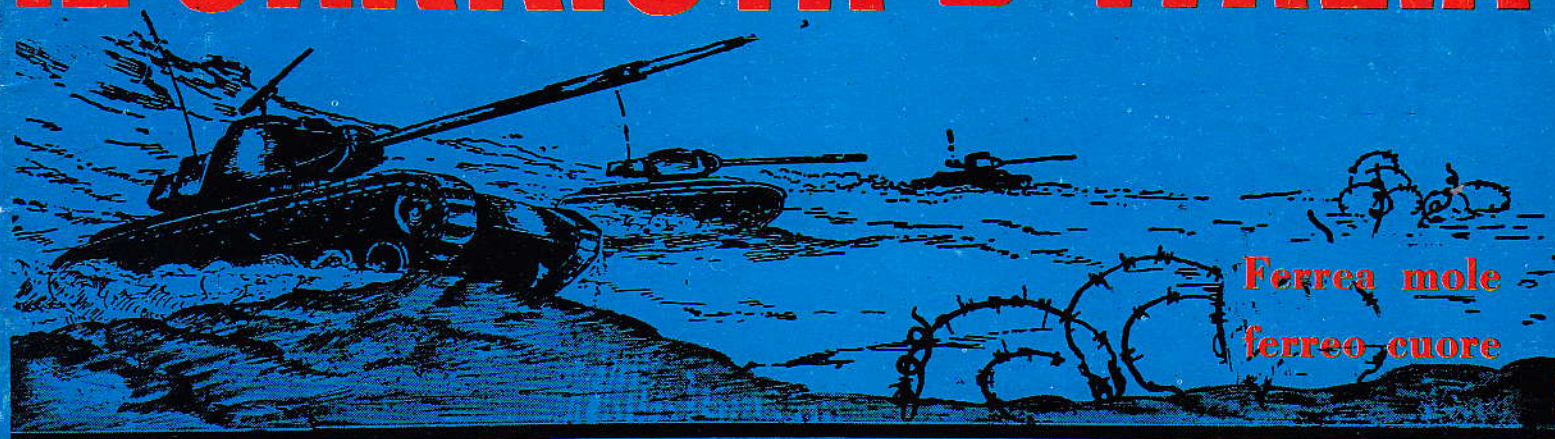


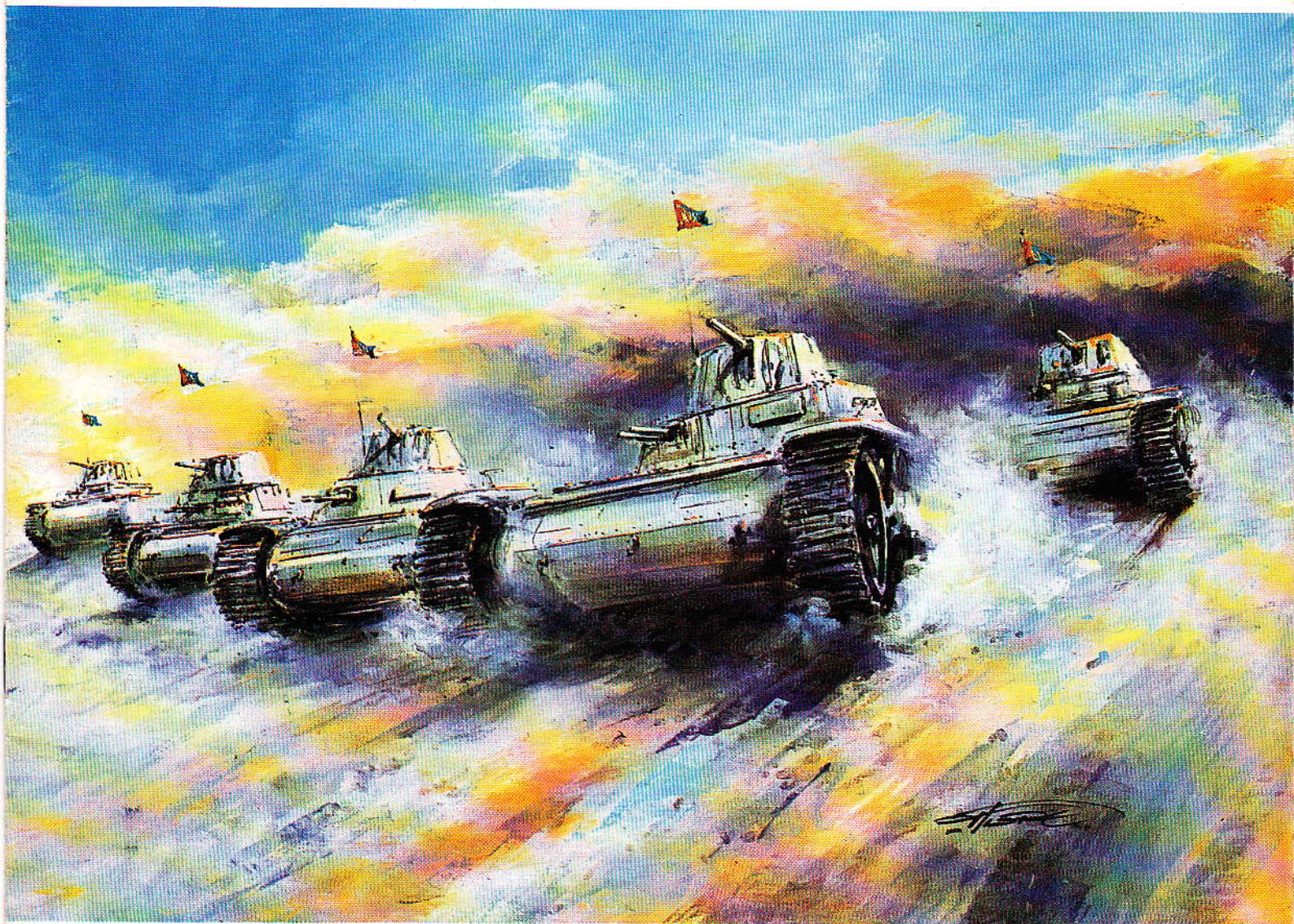
IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

Mensile - Anno XXXI - N. 5-6 (157°) luglio-agosto 1990
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



NELL'ANNIVERSARIO DI EL ALAMEIN



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

“Ferrea Mole Ferreo Cuore”

ORDINE DEL GIORNO

63° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE SPECIALITÀ CARRISTI

CARRISTI,

il 1° ottobre, 63° anniversario della costituzione della specialità carristi fa tornare vivi, perenni, ammonitori, i ricordi del tempo trascorso sui carri, al servizio della Patria.

Sono memorie che si levano luminose, sul grigiore del presente, su cui galleggia egoisticamente la nostra epoca. Dal contrasto usciamo ricchi, protagonisti della nostra vita, testimoni di opere, avvenimenti incancellabili. Questi sentimenti sono il lievito che ha fatto crescere e divenire grande la nostra identità di Carristi.

Tutti in questo primo di ottobre ricorderemo lamoltitudine dei bravi Carristi di ogni età e grado: piloti, capi carro, cannonieri, motociclisti, conduttori, trombettieri, cuccinieri, meccanici di officina; i bravissimi sergenti, sergenti maggiori e marescialli, i sottotenenti di complemento che sopperivano con l'entusiasmo alla breve esperienza e poi i solidi esperti capitani, le colonne portanti dei nostri Reparti, i Comandanti di Battaglione e Reggimento e quanti in incarichi sempre più determinanti guidarono le difficili fasi della costituzione, della organizzazione, delle operazioni, della rinascita dei nostri carri, e delle unità corazzate nel loro complesso.

Tutti questi uomini di cui noi siamo parte, eredi, padri, ci affidano il compito — e non è poca cosa — di far sì che quanto fu e sarà realizzato non svanisca nel nulla.

I Carristi alle armi, noi nella continuità della vita, dentro o fuori dei ranghi, abbiamo l'obbligo di portare questo seme nel cuore, perché come il granello di senape della parabola evangelica abbia radici, altezza ed ombra di grande albero.

Servirà? Non lo sappiamo, ma nella logica e nella mutazione ciclica delle vicende umane è da ritenere e sperare che il futuro forse non continuerà a nutrirsi in eterno, solo di sesso, danaro, rock, indifferenza.

I venti che cominciano a soffiare dal sud medio orientale ripropongono la natura dell'uomo aggressiva ed instabile, a cui può contrapporsi solo animo, coraggio, senso del dovere.

Nel quadro di queste riflessioni, abbiamo realizzato quest'anno due iniziative che pongono l'accento, per la nostra parte, sulla nostra storia:

- Il Raduno Nazionale di Caserta;
- Il completamento ed il riassetto generale del nostro Museo.

Il raduno, pur fra grandi difficoltà, è riuscito a gettare lampi di luce su angoli dimenticati delle nostre memorie. C'eravamo e ci siamo accorti di esserci ancora. Fra abbracci sinceri, qualche lacrima, allegria e stanchezza fisica, abbiamo vissuto, fra i nostri colori, le nostre musiche, la calda cordialità di una città amica, un giorno del passato, che è stato un giorno vivo del presente.

Penso che tutti siano ripartiti da Caserta con qualche nostalgia e qualche ricordo in più.

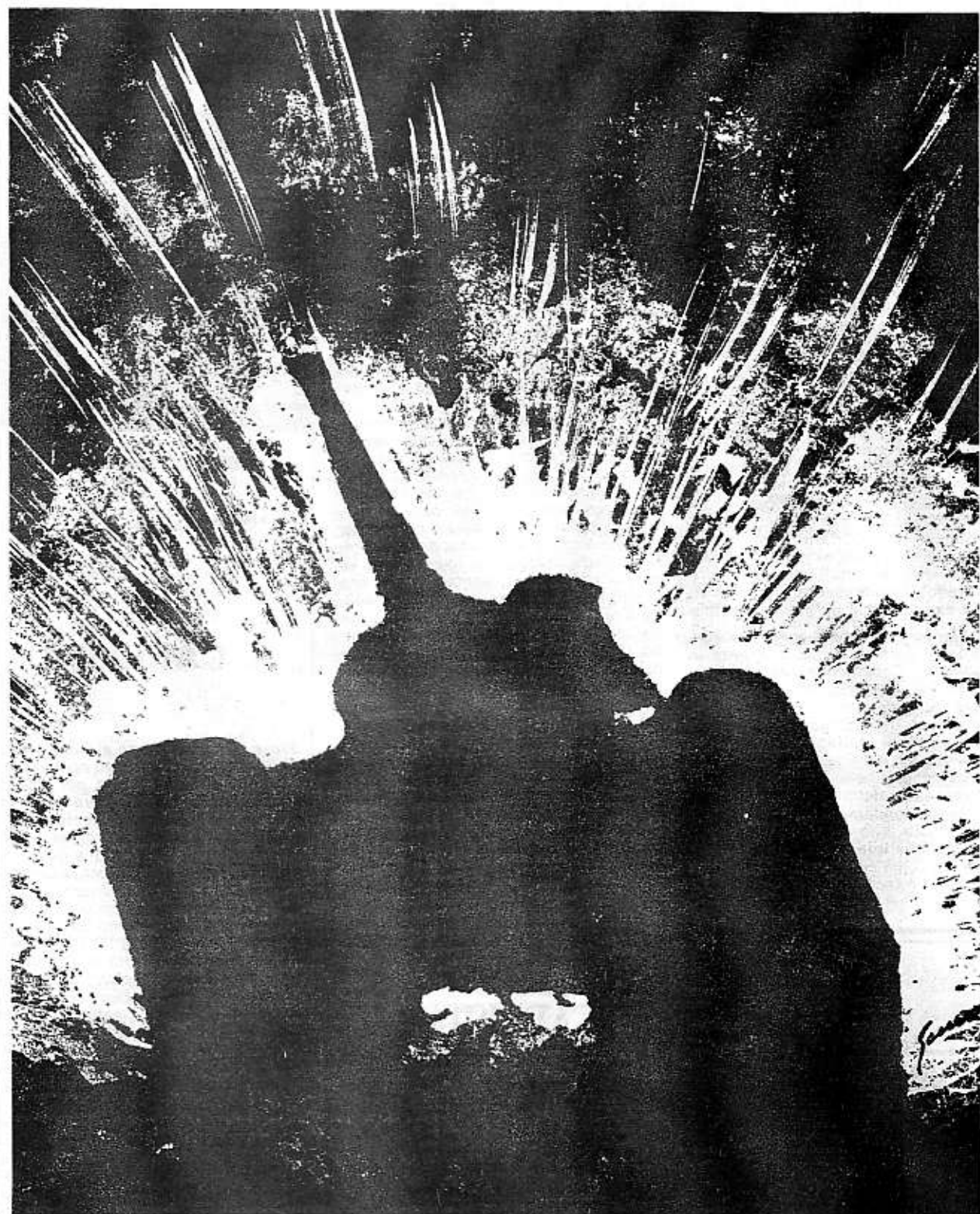
Nel museo, meglio memoriale, con impegno e fra molte difficoltà, con il determinante appoggio dello S.M.E. e dell'Ispettorato delle Armi di Fanteria e Cavalleria abbiamo meglio disposto, organizzato, arricchito, materiali, documenti, notizie che nel loro complesso esprimono tutto il ciclo della nostra storia, dai primi combattimenti del 1935 in Somalia ai grandi eventi del fronte balcanico-greco, all'epoca gloriosa dalla Sirtica a El Alamein, fino alla responsabile, attenta, appassionata rinascita, dal 1948 ai nostri giorni.

Queste cose, sconosciute alla quasi totalità degli Italiani, trovano degna collocazione in un luogo, che rispecchia con austerità, la «Storia» e che riassume per tutti, con toccante semplicità, le anime e le vite di quanti furono e sono Carristi.

Nel nostro giorno, in ogni luogo dove si festeggerà la nostra ricorrenza, in ricchezza e semplicità, nella solitudine che è la casa di molti, gridiamo tutti con pieno diritto: viva i Carristi, Viva la nostra Bandiera, Viva la Patria, quella che fu e sarà.

Roma, 1° ottobre 1990

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C.A. (r) Enzo Del Pozzo)



**PAR IERI, PARE UN GIORNO ASSAI LONTANO,
FUOCO E FIAMME, ECCO, AVVOLGONO LI CARRI,
DISSOLVENDOSI IN GLORIA, PIANO PIANO...**

La dolorosa scomparsa del Gen. Fiore

ADDIO A GOFFREDO

Lunedì 25 giugno silenziosamente, malinconicamente è scomparso il Gen. di C.d.A. Goffredo Fiore, nostro Presidente Onorario e per 11 anni Presidente dell'Associazione, da tutti conosciuto ed affettuosamente stimato.

Con «Goffredo», come indipendentemente dal grado tutti lo hanno chiamato per più di cinquant'anni, non è scomparso solo un Ufficiale, un Comandante di prestigio, un Carrista di razza. Con Goffredo se ne sono andati questi anni vissuti assieme, ed una parte, la più importante, di noi. Sparisce un'immagine colorita e vivace, dinamica ed allegra, bonaria ed energica che trascorre nel tempo, in continuità, con il tono luminoso dei nostri colori. In guerra, in pace, oltremare ed in guarnigione, nelle rimesse di compagnia, di battaglione e di reggimento, nelle furerie, negli uffici piccoli, ed importanti dove si organizzava, si decideva, si parlava di carri e di carristi, per tutta l'Italia Egli c'era: «Goffredo», una presenza e una personalità caratteristica ed indimenticabile.

Dai lontani anni della compagnia autonoma di Zara, ai tempi di guerra in Balcania al Comando di una Compagnia del 31°, all'Ariete dove accorse fra i primi per la ricostituzione, come Ufficiale di S.M. della Brigata Ariete e poi Comandante di Battaglione del 132°, nella «Pozzuoli del Friuli», come capo di S.M. ed ancora, nella Centauro brillante Comandante del 31° Carristi, ecco alcune tappe fondamentali della Sua vita di carrista. Vita operosa che proseguì come Ispettore delle Truppe Corazzate e poi come comandante in uno dei periodi più intensi di costituzione e di

espansione della Scuola Truppe Corazzate. Il Comando della Divisione Corazzata «Ariete» segnò con legittimo prestigio il culmine della sua carriera di corazzato e di carrista.

Tutti possiamo ricordare, con sincera autentica commozione le caserme, le aree addestrative del Meduna Cellina, del Tagliamento, di Bellinzago e di Candelò, di Persano, delle zone di Puglie e di Campania, dove la sua voce vigorosa, con una vitalità che gli anni mai affievolirono, incitava sempre tutti, di giorno e di notte, a lavorare e vivere, con i carri e per i carri.

Oggi, è sparita un'immagine che potentemente contribuì alla nostra identità. È una tristezza, un dolore che vengono da lontano, con discrezione e con forza crescente, ma che per nessuno sono convenzione o retorica.

Non vogliamo, con queste parole, fissare un termine alla storia della sua vita. Ci piace credere che fosse troppo vivo per non esserci ancora, e che ora uscito dalla tristezza delle ultime solitarie ore, abbia ritrovato gli amici, i superiori, le persone che furono lo sfondo, il quadro, la cornice, della Sua vita operosa e colorita. Non rammarichiamoci. Non gli piacerebbe sentirsi compianto. Egli si è allontanato infinitamente ma è ancora vicino, in serena armonia con il Gen. Liuzzi, con Boschetti, con Pancrazi, con Alberto e Franco Andreani, con tutte le infinite persone in rosso blu con cui gridò, con cui rise, con cui litigò, a cui volle bene.

Ricordiamolo così come se ci fosse ancora. Serenità a Te Goffredo, da tutti, noi.

Enzo del Pozzo



Generale di C.d.A.

UNA VITA PER LA PATRIA ED IL CARRISMO

Il Gen. di C.d.A. (r) Goffredo FIORE era nato ad Ariano Irpino (AV) il 27-6-1905.

Prese parte, dapprima al Corso Allievi Ufficiali di complemento conseguendo il grado di sottotenente, per poi frequentare l'Accademia Militare di Modena con la promozione a Tenente di Fanteria (1929). Fu poi trasferito al R.C.T. Coloniali (Eritrea 1935-1936) e quindi al Comando Truppe di Zara, per la Compagnia meccanizzata ivi dislocata.

Nel 1938, promosso Capitano, entrò a far parte del 3° reggimento Carristi e di qui al 31°, per l'Albania (1941), al rientro dalla quale frequentò la Scuola di Guerra. Il periodo applicativo lo trascorse presso il Comando Divisione Corazzata «Ariete». Dopo l'8 settembre fece parte delle Organizzazioni Clandestine, rientrando in servizio, al Ministero della Guerra, nel giugno del 1944. Nel dopoguerra, il Comando Brigata Corazzata «Ariete», il 132° reggimento Carristi, quale Comandante di Battaglione, l'Ispettorato della Fanteria e Cavalleria, il Comando della Divisione Corazzata «Pozzuolo del Friuli», quale Capo di Stato Maggiore, Comandante la Scuola Truppe Corazzate, Ispettore T.C., Comandante la Divisione Corazzata «Ariete», VIII Comilliter, sono le principali tappe dell'intensa prestigiosa vita militare di Goffredo Fiore, dalla quale si evince che egli comandò tutti i nostri reparti, dal plotone alla Divisione Corazzata, dando anche un grande contributo di azione e di pensiero in incarichi di Stato Maggiore.

Lasciato il servizio attivo, nel quale aveva anche fatto parte di Commissioni particolari, di carattere tecnico, in Italia e all'Estero, si accostò alla Associazione Nazionale Carristi d'Italia, per la



**CARRISTA
DI RAZZA,
VALOROSO
IN GUERRA
BRILLANTE
ORGANIZZATORE
IN PACE**

BREVE STORIA DEL QUARTO L. IL BATTAGLIONE DI MORINI

Tale reparto nel ciclo operativo dal 1940 (fronte del Moncenisio) al 1941 (Libia - Cirenaica, battaglia di Tobruk) combatté in condizioni sempre avverse di clima e di ambiente (dai 2000 metri del Colle del Moncenisio al deserto marmarico) esprimendo — in realtà e non per vuota retorica — altissime qualità militari individuali e di reparto. Impiegato in misura frammentaria, per compagnia e per plotoni, combatté con la 1ª Compagnia ad El Mekili, con la 2ª Compagnia sul fronte di Tobruk, con la 3ª Compagnia a Bardia, alle dipendenze operative di lontani Comandi di Divisione senza il supporto delle pur modeste strutture logistiche di Battaglione.

Tra il novembre e il dicembre 1941, il Battaglione pagò un olocausto di sangue rilevantissimo in morti, feriti, dispersi, dissolvendosi tra le fiamme della battaglia di Tobruk.

Rimane, come doloroso, emblematico simbolo di questa ignorata epopea, la scomparsa sul campo del ten. te Antonio Fantuzzi (di cui fu ritrovato nel carro il piede destro) e del Cap. le Magg. Sergio Cantoni, equipaggio del carro comando del 1° plotone, colpito ed immobilizzato nell'esecuzione di un generoso contrassalto a protezione, del ripiegamento di una compagnia del 62° Reggimento Fanteria «Trento».

Il Battaglione ufficialmente fu sciolto il 12 gennaio 1942, ed i superstiti della 1ª e 2ª Compagnia e reparto comando avviati al Campo Addestramento Carri-

IL IV BTG. CARRI L. «T. MONTI» RICORDA IL CARR. VALTER MORINI

Ho appreso con vivissimo dispiacere la scomparsa di Walter MORINI. Morini è stato un soldato, un carrista un italiano, di grande coraggio, carattere, coerenza.

Nel ranghi del IV Battaglione Carri M «Monti», ha partecipato alle operazioni al Colle di Moncenisio nel 1940 ed alla fine dello stesso anno sempre con il IV è sbarcato in A.S. Ha partecipato nel 1941 dalla SIRTE ad AGEDABIA a TOBRUK alle operazioni per la riconquista della Cirenaica.

Il 29 novembre 1941 nell'ultimo eroico contrattacco della 2ª Compagnia del IV, spingendosi sempre più avanti ebbe il carro distrutto e fu gravemente ferito. Gli fu concessa una croce di guerra al V.M., ben poca cosa rispetto a quanti intorno a Lui guadagnarono decorazioni di maggior rilievo con minor rischio. Questa la motivazione: «MORINI Walter di Umberto e di Pietri Alberta, da Reggio Emilia, sergente maggiore 4° battaglione carri L/3. Capo carro di carro L/3, partiva risolutamente all'attacco di una postazione avversaria munita di mitragliatrici ed armi anticarro che minacciava il fianco della formazione; la raggiungeva e l'annientava col peso del carro che restava però sul posto, colpito in pieno da un colpo di mortaio che lo ro-

vesciava. Raccolto ferito si dimostrava sereno e tranquillo e chiedeva che prima di lui fosse soccorso il suo pilota mortalmente colpito. Esempio di sacrificio, cameratismo e sprezzo del pericolo. Fronte di Tobruk, 29 novembre 1941».

In quella azione, come alcuni ricordano, scomparvero e perirono, ignoti, il Ten. Antonio Fantuzzi, il caporale Cantoni e il carrista Lavoratorin. Rientrato in patria dopo lunga degenza in ospedale, sconvolto dagli avvenimenti del 1943, ritenne suo dovere continuare la guerra nella direzione che credeva più giusta: a fianco dei Tedeschi.

Non gliene facciammo carico poiché seguì solo un impulso ideale e non ne guadagnò nulla se non epurazione, avvilimento morale e menomazione fisica. Rinunziò ad altre precedenti ricompense ed a riconosciuta invalidità conseguenti alle operazioni in Africa.

Nel dopoguerra a Bolzano con la passione e gli ideali di sempre si batté per gli interessi italiani in Alto Adige.

Su di Lui, sulla Sua memoria, sventolerà per sempre il Tricolore d'Italia.

**Generale Enzo Del Pozzo
nel 1940 Suo comandante
di Compagnia**

sti della Tripolitania, furono nuovamente impiegati in battaglioni carri M/13 prodigandosi fino alla battaglia di El Alamein.

Gli ultimi scampati alla battaglia ed al ripiegamento combatterono ancora con onore nel 132° Reggimento Carristi Controcarrri sul Mareh ed a Entfidaville.

quale si era prodigato mentre era in servizio, anche con raduni memorabili.

Eletto plebiscitariamente presidente nazionale dell'A.N.C.I., conservò l'incarico dal 29 luglio 1969 all'1/11/1980; sotto la sua guida si tennero il 6°, 7°, 8° raduno nazionale, quello regionale della Sicilia, l'adunata dei reduci della «Centaurio». In ogni settore l'Associazione ha beneficiato dello spirito organizzativo del gen. Fiore, del suo entusiasmo, della sua capacità realizzatrice; egli continuava così ad esprimersi al meglio, quasi come se fosse ancora in servizio ed ottenendo prestigiosi risultati grazie anche al suo carisma ed al suo spirito trascendente.

Se quindi luminosa è stata la carriera da carrista e da corazzato del gen. Fiore, non minore è stato il contributo da Lui dato alla Specialità quale Presidente Nazionale dell'A.N.C.I.

Ci piace ricordarlo così come era, cioè reattivo ed esigente, severo ma buono, sempre proteso a conseguire, chiedendo la collaborazione di tutti, ad ogni livello, il meglio del meglio, per il carrismo.

Il Gen. Del Pozzo lo ha ricordato mirabilmente qui, egli che ne fu per lunghi periodi collega, anche in incarichi paralleli. Noi che ne fummo dipendenti con le stellette, direttori della Rivista che Egli voleva sempre più bella, lasciato il servizio, pensiamo che il vuoto che Goffredo Fiore lascia non sia la solita affermazione retorica. La sua personalità lascia un segno, un'orma di cingolo da seguire come esempio, trasmessoci da un soldato e da un cittadino.

La lunga amicizia — che ci onoriamo duri tuttora — con la cara signora Maria fa sì che i nostri sentimenti di affettuosa solidarietà siano sinceri e profondi.

Ricordiamo con commozione che, appena diciottenne, nella italianissima Zara, andò sposa ad un ufficiale del nostro Esercito, che poi affiancò nella sua intensa vita, in pace ed in guerra. Ed il nostro pensiero va, sentito, ai cari figlioli Paolo e Dario, brillantemente affermatosi nella professione e civile.

Cesare Simula

DECORAZIONI

1 medaglia di bronzo al V.M., sul campo, (A.O.I.) 1936;
1 croce di guerra al V.M., sul campo (A.O.I. 1936);
1 medaglia d'argento al V.M. sul campo (Albania 1961);
4 croci al merito di guerra.

COMPAGNIE DI GUERRA

1936-1938 A.O.I.; 1940-1945 2° Conflitto Mondiale (Grecia-Albania); Partigiano Combattente (ROMA); Ferito in guerra.

ONORIFICENZE

Cavaliere Ordine d'Italia della stella coloniale;
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia;
Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia;
Croce d'oro per anzianità di servizio;
Commendatore O.M.R.I.;
Medaglia Mauriziana;
Grande Ufficiale O.M.R.I.;

Il suo patentino, per la guida del carro armato, n. 0901, porta la data del 2 luglio 1937.

ECHI DEL XII RADUNO DI CASERTA

LA VOCE DI PALERMO CARRISTA

Sig. Generale, a nome dei carristi della Sezione di Palermo, che parteciparono al raduno nazionale nei giorni 28 e 29 del decorso mese di Aprile, in Caserta. Le esprimo vivissimi rallegramenti per l'ottima riuscita della manifestazione. Magnifica la rassegna e lo sfilamento per le vie della città. Come Lei ben sa, il nostro gruppo (25 persone) con albergo e biglietti prenotati, ha subito una drastica decimazione a causa dello sciopero delle ferrovie, che ha creato difficoltà di ogni genere. Il gruppetto composto dal Cap. Cacciabue Giacomo — Ser. Sdegno Gaetano — car. Veronica Domenico, alfiere — Lipari Giuseppe — Chiarello Settimo — Carramusa Antonio e del Cap. Magg. Frangiamore Giuseppe, segretario della Sezione A.N.C.I. di Palermo, con goliardica iniziativa, raggiungeva Caserta, partecipando degnamente al raduno sfilando, (in parte), sui mezzi d'epoca ivi fatti arrivare da Marsala da quel Presidente di Sezione Dott. Avv/to Silvio Forti.

A Lei Sig. Presidente, ed a tutti i suoi collaboratori componenti la Presidenza Nazionale, nello spirito carrista che



Mezza... Italia, tra cui Palermo, attorno al Presidente Nazionale

ci distingue, sperando di rivederVi tutti nel futuro raduno, invio cordiali ed affettuosi saluti.

Il Segretario della Sezione
A.N.C.I. — Palermo
L. Frangiamore

IL TRICOLORE DI MILANO A CASERTA

Milano. Egregio direttore, i raduni nazionali della Associazione nazionale carristi d'Italia si sono svolti ormai da oltre un decennio nelle diverse città del Nord e Sud Italia e purtroppo si è constatato che la partecipazione della popolazione locale non è stata molto... vivace.

Finalmente abbiamo trovato, in occasione del 12° raduno carrista, una cit-

tà che ha dimostrato spontaneamente un entusiasmo patriottico superiore a ogni elogio: Caserta. Essa merita un plauso!

Lungo il percorso del nostro corteo la popolazione assiepava i marciapiedi e salutava con eccezionale entusiasmo. Non solo; ma specie al passaggio di un enorme Tricolore, retto e ritmicamente sventolato da otto carristi, gli applausi erano scroscianti: le grida di «Viva l'I-

talia» erano continue per tutto il percorso.

È doveroso non solo come carristi, ma anche come italiani, rivolgere un riconoscente ringraziamento alla popolazione di Caserta per l'alto spirito di dignità patriottica ben diverso dalle retoriche frasi dei discorsi. Grazie Caserta!

Fernando Amici
Presidente sezione milanese
Associazione carristi



L'avvocato capitano Silvio Forti, presidente della Sezione A.N.C.I. di Marsala, alla testa della sua personale colonna di auto militari storiche chiude la sfilata per le vie di Caserta.



Terza Foto — Al XII Raduno Nazionale dei Corazzati a Caserta, il 28-29 1990 - il Presidente A.N.C.I. d'Australia, Antonino Failla, al centro, ha ricevuto dal Presidente Nazionale dei Carristi d'Italia - Gen.le di C. d'A. (r) Enzo Del Pozzo, la Coppa per i Carristi d'Australia i più lontani, i più fedeli alla Fiamma Carrista; alla sinistra l'Amministratore Generale e Contabile, Sig. Mario Allegrucci. Alla destra: il Cap.le Magg.re Antonio Nisco, Capo Gruppo dei Carristi d'Italia nel South Australia.

RICERCA NOTIZIE

Al fine di aggiornare e completare la storia di tutte le unità carriste è necessario conoscere notizie relative ai seguenti Battaglioni: XX-; XXI-; XXIII-; XXXII-; carri veloci, che risultano operanti in Eritrea e presumibilmente in Somalia nel 1935 nell'ambito «Carri d'assalto della Somalia».

I Carristi che hanno appartenuto a questi Battaglioni sono pregati di inviare notizie anche sintetiche.

ECHI A NORD EST DEL XII RADUNO NAZIONALE

In ordine al XII° Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia ci piace ricordare la partecipazione del Veneto Orientale e in particolare le piacevoli giornate trascorse il 28, 29 e 30 Aprile dalla comitiva delle Sezioni di Padova, Monselice e Rovigo, organizzata dal solerte Vice Presidente della Sezione di Padova, Ten. Alfio La Rosa.

Detta partecipazione, culminata il giorno 29 nella sfilata per le vie di Caserta, ha avuto tre tempi di attuazione, e precisamente:

— *Giorno 28:* Viaggio di andata con prevista tappa ad Orvieto, dove si è gustato l'ottimo pranzo allestito con cura e gusto dalla Signora «Dina», impareggiabile ed entusiasta moglie dell'amico Borsetti, Presidente della locale Sezione Carristi.

— *Giorno 29:* Partecipazione compatta dei radunisti allo schieramento e sfilata fino alla Caserma Ferrari-Orsi, dove è stata ammirata la mostra statica dei carri allestita dal Comando della Scuola Truppe Corazzate. Dopo il rancio carrista la lieta comitiva ha visitato la Reggia, il parco e la cascata del complesso monumentale costruito dall'Arch.



Vanvitelli e vanto della città di Caserta. L'ottima cena e il pernottamento all'Hotel Reggia Palace della città hanno concluso l'intesa giornata.

— *Giorno 30:* Viaggio di ritorno, durante il quale, mercè l'interessamento del Col. Mario Cafiero, tutti hanno potuto visitare ed ammirare la stupenda Abazia di Montecassino, visita che ha suggellato questa gita, i cui punti salienti il Ten. Carr. Gianfranco Spezia ha potuto fotografare.

to fotografare.

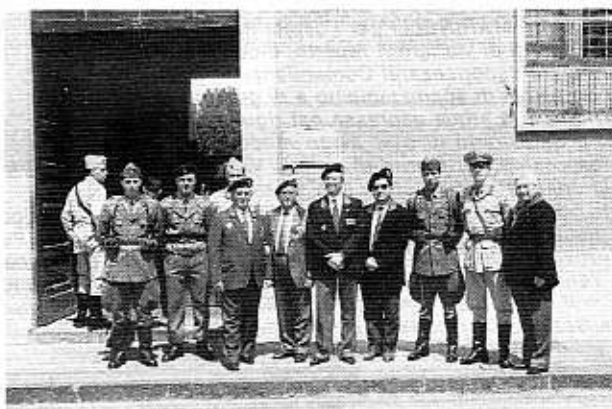
Il 12 Maggio tutti i radunisti con le loro famiglie e molti simpatizzanti, in una gioviale riunione a Monselice, hanno rivisto le tappe più significative del raduno nella proiezione delle circa cento diapositive scattate dal Ten. Spezia. Il tutto a dimostrazione dell'efficienza delle Sezioni di Padova, Monselice e Rovigo e dello spirito di coesione che le unisce.

VERONA AL XII RADUNO NAZIONALE

Uniti e compatti alla grande trasferta, dei baldi carristi, in quel di Caserta.

Prima fra tutte, Verona gloriosa, tra le sezioni, la più numerosa. Vessilli, bandiere, grandi striscioni, in rappresentanza di tante regioni. Perfino dall'estero, cioè dall'Australia, era presente un lembo d'Italia. Poiché, già nel petto di questi emigrati, vi è un grande cuore di veri soldati. Sul palco d'onore, potevi vedere il Gen. Viesti, il «Carabiniere». Col petto ripieno di tanti nastrini, spiccava la mole, di Consolini. Abbracci fraterni e strette di mani tra giovani in gamba e veterani. Cameratismo davvero eccellente, tra subalterni e Presidente. Così, sotto il sole radioso d'aprile, sbocciava nell'aria un pensiero gentile. Fu il patto solenne, la voglia d'ognuno, di rivedersi in un altro raduno.

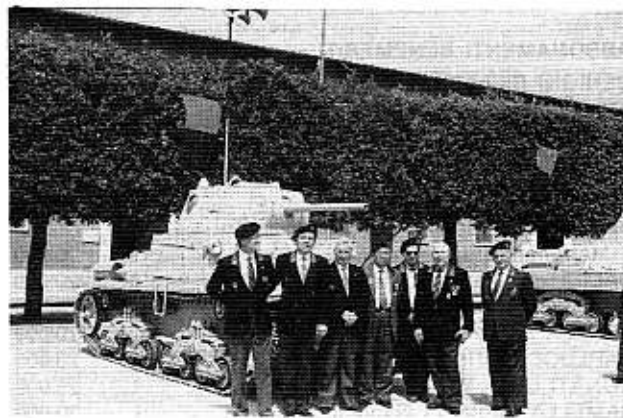
Mar. Magg. Vincenzo Tanzi



Con Lecce, incontro tra passato e presente



L'affettuoso saluto del Generale Maruotti



Di Leo, Di Castri Sarinelli, Matera, Miglietta, Gambardella, Fusco

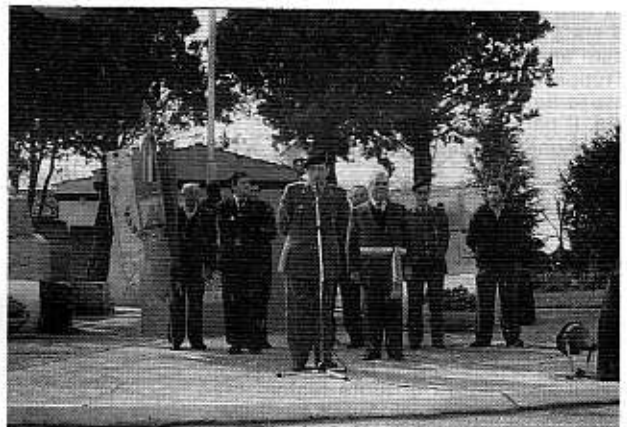
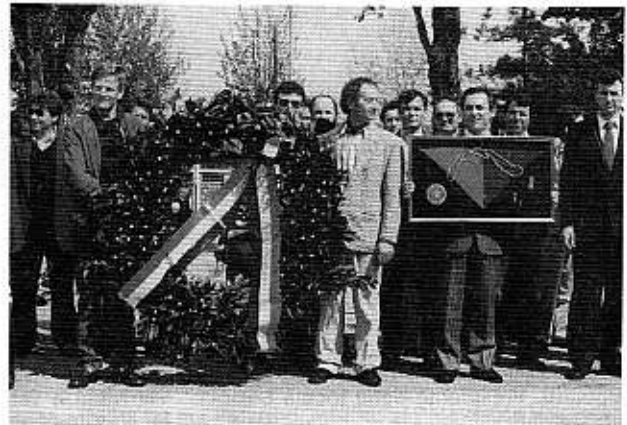
INTENSA VITA DEL 22° BTG. PICCININI

ATTUATI: UN CARRISTA CHE NON DIMENTICA

Il carrista Sergio ATTUATI, in servizio alla 2ª Compagnia Carri negli anni 83/84, dopo il congedo, diventa Assessore alla Cultura nell'Amministrazione Comunale del suo paese: CIVIDATE AL PIANO, in provincia di Bergamo.

Recentemente, organizzata una gita a Redipuglia con un gruppo di suoi concittadini, altri assessori, il Sindaco, il Parroco e il Presidente della locale Sezione Combattenti e Reduci, non poteva non includere anche una visita a S. Vito al Tagliamento, al suo ex 22° Battaglione Carri e, in particolare alla sua 2ª Compagnia Carri; nel cuore e nella mente era rimasto un ottimo ricordo del suo periodo di leva, dei superiori e degli amici.

Messosi in contatto con il Comandante del Piccinini, Ten. Col. Filippo MARINELLI, è stato possibile realizzare, per ATTUATI, questo suo grande desiderio. Così il gruppo, al completo di autorità e di una rappresentanza di cittadini, dopo la visita al Sacrario di Redipuglia, ha raggiunto la Caserma Dall'Armi a S. Vito al Tagliamento. Accolti dal Comandante MARINELLI e dai Quadri del Battaglione, Sergio ATTUATI e i graditi ospiti hanno avuto modo di visitare in lungo e in largo la caserma, seguendo anche alcune fasi dell'addestramento in corso: manutenzione ai carri, agli automezzi, alle armi addestramento formale ecc.. ATTUATI ha rivisto la sua camerata, il suo posto letto, le cose e i luoghi a lui familiari nel periodo della sua ferma militare. Era particolarmente felice e commosso. In una breve adunata nel piazzale della caserma, il Sindaco di Cividate ha voluto ringraziare il Comandante MARINELLI per l'ospitalità e per avergli dato l'opportunità di visitare il reparto, dicendosi felice di questa singolare esperienza. Il Comandante MARINELLI ha risposto con parole di apprezzamento e di gratitudine per la considerazione e la stima espressa nei riguardi del Battaglione e si è detto lieto di aver avuto modo di ospitare questa rappresentanza per merito di un suo valido Carrista che, anche in congedo, smentendo così quanti ancora fossero convinti che il servizio militare sia inutile, tiene alto il nome e il prestigio del suo reparto. Al momento del pranzo, ci si è ritrovati tutti in refettorio: Ufficiali, Sottufficiali e carristi. Il Ten. Col. MARINELLI ha donato al Sindaco di Cividate, il Crest del Battaglione Carri «PICCININI» e al Presidente della Sezione Combattenti e Reduci, il Crest della



brigata Meccanizzata «GORIZIA».

Penso sia superfluo sottolineare l'entusiasmo che ha provocato questo incontro negli ospiti e specialmente nell'animatore del Carrista ATTUATI.

Siamo certi che lo ricorderà e ci ricorderà, speriamo per molto tempo ancora.

I GENEROSI AMICI DEL GIORNALE ABBONAMENTI BENEMERITI E SOSTENITORI PERVENUTI DAL 1° MAGGIO AL 31 AGOSTO 1990

ABBONAMENTI BENEMERITI:

BENIGNI Bruno - Nerviano (MI)	L. 50.000
IRTI Claudio - Sassa (AQ)	L. 50.000
MARINO Giovanni - Postua (VC)	L. 35.000

ABBONAMENTI SOSTENITORI:

ANTONELLI Norberto - San Giovanni Marignano (FO)	L. 20.000
BALDAS Giuseppe - Trieste	L. 20.000
BRACAGLIA Luigi - Udine	L. 20.000
CERESA Paolo - Gaggiano (MI)	L. 20.000
CARLUCCI Raffaele - Roma	L. 20.000
DONATI Ugo - Vercelli	L. 25.000
RAMELLA Virginio - Gaggiano (MI)	L. 20.000
ROSSATO Renato - Massa	L. 20.000
TURCI Ernesto - Trento	L. 20.000

ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE SEZIONI A.N.C.I.:

A.N.C.I. - Bergamo	L. 365.000
A.N.C.I. - Borgomanero	L. 420.000
A.N.C.I. - Brescia	L. 230.000
A.N.C.I. - Brondello	L. 70.000
A.N.C.I. - Fidenza	L. 300.000
A.N.C.I. - Latina	L. 320.000
A.N.C.I. - Legnago	L. 200.000
A.N.C.I. - Legnano	L. 950.000
A.N.C.I. - Manzano	L. 30.000
A.N.C.I. - Palermo	L. 40.000
A.N.C.I. - Pisa	L. 560.000
A.N.C.I. - Roma	L. 1.210.000
A.N.C.I. - Terni	L. 250.000
A.N.C.I. - Torino	L. 140.000
A.N.C.I. - Trento	L. 40.000
A.N.C.I. - Varese	L. 50.000
A.N.C.I. - Vigasio	L. 500.000
A.N.C.I. - Verona (marzo/giugno)	L. 2.480.000

22° BTG. PICCININI: COMANDANTI A RAPPORTO!

È ancora vivo il ricordo della bella giornata trascorsa con le autorità e una rappresentanza del paese di Cividate al Piano (Bg) per merito del carrista in congedo Sergio Attuati (2ª Compagnia Carri, anno 82/83), che un'altra graditissima visita ha fatto registrare al «Piccinini» ancora una giornata da ricordare a lungo.

S. Vito al Tagliamento 1970: 22° Bgt. Carri «Serenissima» 2ª Comp. Carri.

S. Vito al Tagliamento 1990: 22° Bgt. Carri «Piccinini» 2ª Comp. Carri.

Il Ten. Col. Manlio Attisano, ora in servizio allo S.M.E. - Roma, torna con la memoria a quegli anni '70, alla sua 2ª Compagnia Carri e matura un'idea accarezzata a lungo: chiama in adunata la Compagnia a S. Vito al Tagliamento. L'adesione è quasi completa. Oltre la metà della Compagnia risponde all'invito e, tramite il Cap.le Mason si organizzano meticolosamente e il 25 aprile, anniversario della Liberazione, dopo un ventennio, si ritrovano a S. Vito al Tagliamento presso il 22° Battaglione Carri «Piccinini». Molti di loro hanno portato anche la moglie e i figli. (Ciò renderà ancora più piacevole l'incontro). Inutile sottolineare la commozione e l'entusiasmo che ha pervaso tutti dal Comandante del Piccinini Ten. Col. Filippo Marinelli, al Ten.Col. Attisano, all'ultimo dei carristi della «gloriosa» 2ª Compagnia Carri, i quali hanno avuto modo, così, di rivedere gli stessi luoghi, le camerate, la fureria, il refettorio, i viali della caserma, la Sala Convegno, compiacendosi delle tantissime innovazioni trovate e commuovendosi, anche, quando al parcheggio carri hanno trovato i Leopard al posto degli ormai superati M/47.

Quanti ricordi si affacciavano alla mente, e tutti così in fretta, così nitidi. I nomi tornavano precisi alla memoria, le esercitazioni, i campi d'arma, i superiori, le guardie e le in-



vitabili consegne. Ma... purtroppo la realtà premeva, il tempo passava in fretta e si stava facendo tardi. Occorreva fare presto perché era in programma la Messa nella nuova, piccola ma accogliente chiesetta. Così, dopo l'adunata nel piazzale della caserma, dove è stata deposta una corona d'alloro ai caduti, hanno preso la parola il Comandante Marinelli e il Ten.Col. Attisano. Interventi brevi, ma intensi di contenuti con i quali hanno voluto sottolineare l'importanza di questo incontro, visto anche alla luce della ricorrenza del 25 aprile. Dopo la celebrazione della Messa, officiata dal Cappellano della Brigata Meccanizzata «Gorizia», D. Maurizio, ci si è ritrovati tutti alla mensa truppa per consumare insieme il pranzo. Il Comandante del Battaglione, Ten.Col. Marinelli e il Ten.Col. Attisano, si sono scambiati i rituali doni e, in un'atmosfera di allegria e di ricordi, il convivio è proseguito fra brindisi e cori di «evviva» e di «urrah!» all'indirizzo del «Piccinini» e della vecchia e nuova 2ª Compagnia Carri. Nel tardo pomeriggio, l'inevitabile commiato fra il rammarico del distacco e la soddisfazione di tutti per aver trascorso insieme una giornata indimenticabile.

Pier Giorgio Manucci

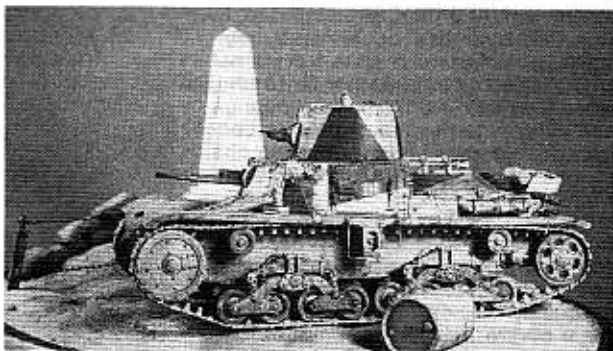
MODELLISMO A TORINO

Come ogni anno, si è tenuta nei saloni del museo dell'automobile di Torino la nona edizione della mostra di modellismo militare.

La manifestazione è stata organizzata dal centro modellistico torinese con l'aiuto dell'A.N.C.I. di Torino (i modellisti del C.M.T. sono divenuti da oltre un anno Soci Simpatizzanti Carristi della sezione di Torino).

La mostra ha avuto un successo senza precedenti; alcuni dati per confortare quanto sopra affermato: 850 modelli esposti, 225 espositori (di cui 30 provenienti dalla Francia e dal Belgio), 22.500 visitatori.

Per la prima volta, quest'anno si sono dedicate due vetrine alle Forze Armate Italiane: la prima al Corpo dei Granatieri, la loro storia è stata rappresentata tramite 75 figurini tutti modificati e dipinti a mano (autore il granatiere dott. Pier Andrea Ferro nostro socio simpatizzante). Nella



Il modellino del glorioso carro N. 11/39

seconda si sono voluti ricordare i trecento anni della Cavalleria Italiana esponendo 40 pezzi unici di autori vari, sia italiani che stranieri. Alla migliore opera è andato il «Trofeo Cavalleria» gentilmente offerto dal Dott. Ferro. Data la particolarità del materiale esposto abbiamo avuto il piacere di avere, come graditi ospiti, il ten.col Martiello (granatiere) ed il ten.col. Di Martino direttore del Museo della Cavalleria di Pinerolo.

Per quanto concerne i mezzi corazzati molti sono stati i modelli esposti ed in generale di buona fattura, ma due «pezzi» sono stati particolarmente notati; un C.V.29 (Carden-Loyd) ed un M 11/39, dalla particolare mimetizzazione, in questo appartenente al II btg, aggregato alla colonna Maletti (Africa Settentrionale settembre 1940).

L'arrivo di questi nuovi soci, ha «vivacizzato» l'ambiente della Sezione ed ha cominciato a dare i suoi frutti, in quanto abbiamo avute richieste di partecipazione a varie manifestazioni dal Museo della Cavalleria, dal reparto dell'Autocentro, dal rappresentante delle FF.AA. per le celebrazioni del 4 novembre; speriamo che tutto proceda per il meglio e che si possa far fronte, nel migliore dei modi, ai vari impegni.

Parlani
Presidente di Torino



Il ten. col. Di Martino consegna il trofeo «Cavalleria» al sig. Walter Ninotto

L'ELICOTTERO CONTROCARRI A129

Continua la descrizione delle eccezionali caratteristiche di questo mezzo bellico, nel racconto di Emilio Valente che così grandemente contribuì nell'ideazione e realizzazione.

...FACILE DA IMPIEGARE...

Capocarro, cannoniere, servente-marconista, pilota (una volta erano due), rappresentano, l'equipaggio di un carro armato, ciascuno con i suoi compiti ben definiti da svolgere nella dinamica del combattimento, stando, però attaccati al terreno ed a modeste velocità. Nell'elicottero, benché sia un mezzo «terrestre», secondo la mia definizione, le cose sono alquanto più complesse e difficili:

maggiore libertà d'azione su spazi più ampi, la velocità, la minore definizione della situazione dovuta al peculiare modo operativo dei mezzi aerei, superiori difficoltà di coordinamento nell'ambito della propria formazione, con altre formazioni e con le unità di superficie, il tutto, con la probabilità, di fatto, normale, di continue variazioni al piano d'attacco originario, in funzione della peculiare flessibilità d'impiego nel mezzo aereo. Questo quadro evidenzia, quindi, la necessità di garantire ai due soli membri dell'equipaggio un'accettabile facilità d'impiego di un mezzo complesso, in situazioni operative ugualmente complesse. La soluzione è stata trovata nel largo ricorso all'informatica tanto che, per certi aspetti, l'A 129 può definirsi un «computer volante», secondo una configurazione estremamente avanzata che lo pone al primo posto mondiale nel campo elicotteristico.

Quanto premesso per l'aspetto «facilità d'impiego» è in realtà l'introduzione a ciò che è il cuore ed il cervello dell'elicottero (senza infilare, naturalmente, quelli, insostituibili dell'equipaggio...), ovvero il Sistema computerizzato di gestione del velivolo o, per dirla in inglese, Computerized Aircraft Management System, indicato anche con la sigla I.M.S. che sta per Integrated Multiplex System.

Si tratta di un complesso di due calcolatori ad alte prestazioni, che funzionano entrambi in parallelo (ridondanza), con possibilità di reciproco controllo, per gestire, controllare e, laddove necessario, registrare, le seguenti funzioni:

- comunicazioni (interfono, HF, UHF, IFF, ADF);
- navigazione (modo normale, doppler, di emergenza);
- comandi di volo (stabilizzazione automatica, incremento della agilità, comando di emergenza del rotore di coda mediante sistema ad impulsi elettrici che sostituisce il comando classico di tipo idro-meccanico);
- la trasmissione e gli impianti idraulici;
- i motori e l'impianto carburante;
- calcolo delle prestazioni di volo;
- luci di avviso e di allarme;

— sistema integrato di visione notturna;

— i sistemi di armamento (in particolare il sistema a razzi liberi);

— la registrazione dei dati ai fini della manutenzione e la diagnosi delle condizioni di efficienza.

In questa sede non è possibile entrare nei dettagli di questo complesso sistema. Basti sapere che la sua presenza significa per i piloti l'estrema semplificazione di tutte le operazioni per la condotta del volo e lo svolgimento della missione che può essere preparata a tavolino, registrando tutti i dati su una «cassetta» da inserire nel calcolatore, mantenendo, però, la possibilità di facili e rapide modifiche durante la missione. I piloti, infatti, dispongono di una

tastiera con la possibilità di selezionare le funzioni necessarie. I dati riferiti alla navigazione ed alla missione appaiono su schermi, in alternativa ai dati tecnici sul velivolo, su richiesta dei piloti stessi o automaticamente al verificarsi di un'anomalia.

...FACILE DA MANTENERE...

Uno dei motivi che ha rallentato la diffusione dell'elicottero in campo civile e militare, è stato il costo e la complessità delle operazioni di manutenzione. Ispezioni frequenti, sostituzioni di parti, ancora efficienti, per limiti di ore





di funzionamento o calendariali, erano (e sono ancora per la maggior parte degli elicotteri in servizio) fattori negativi che incidono sulla disponibilità delle macchine a livelli che, nei migliori dei casi, non superano il 70-80%.

Perciò, per l'A129 è stata esposta anche l'esigenza di una nuova «filosofia» logistica comprendente non solo criteri di manutenzione completamente diversi rispetto agli attuali, ma anche criteri costruttivi particolari per facilitare al massimo le operazioni anche in condizioni campali. Anche per questi aspetti è determinante il sistema I.M.S. per la diagnosi e la raccolta di dati di funzionamento. Dopo un adeguato periodo di «maturazione» presso i reparti d'impiego, l'A129 raggiungerà il rapporto record di UNO tra le ore di lavoro-uomo e le ore di volo (oggi, in alcuni casi, si arriva a 18 a uno).

Ma nella filosofia logistica, espressa come Sostegno Logistico Integrato, è stato introdotto anche l'addestramento, nel senso che è stato richiesto al costruttore di fornire, con le macchine, i necessari ausili didattici per la formazione dei piloti e degli specialisti. Tali ausili, come i carristi sanno bene, sono basati sulla riproduzione in schemi «attivi» dei principali impianti e sistemi di bordo, per capirne il funzionamento e apprendere le procedure di diagnosi e riparazione. Per i piloti, invece, è stato sviluppato un avanzatissimo sistema di simulazione che permette la fedele ri-

produzione delle caratteristiche di volo della macchina, nonché, in forma visiva, l'ambiente operativo della missione. Questo sistema consentirà non solo sensibili risparmi nell'uso delle macchine reali, ma anche e soprattutto il raggiungimento di livelli di sicurezza di volo e di efficienza operativa non conseguibili completamente, o a prezzo di tempi e costi inaccettabili, impiegando gli elicotteri.

...IN GRADO DI AGGIORNARSI...

Le costanti, anzi crescenti, difficoltà di bilancio per provvedere alle esigenze della difesa, impongono che le risorse finanziarie siano impiegate con estrema oculatezza, realizzando programmi caratterizzati dal miglior rapporto di costo/efficacia, acquisendo equipaggiamenti che assicurino nel tempo la loro validità. Per nessun sistema d'arma è accettabile un periodo di validità, un ciclo di vita tecnico-operativo inferiore a venti anni. Ma è pressoché impossibile determinare a priori se vi sarà una continua rispondenza con l'evolvere della minaccia. Tutti i mezzi sono assoggettati nel corso del loro servizio a più o meno costosi programmi d'aggiornamento. Come noto, anche i carri non sfuggono a questa regola. Gli interventi sono complessi, legati alla necessi-

tà di «sventrare» la struttura per sostituire il motore, armamenti e impianti.

Questa eventualità è già stata prevista per l'A129 in sede di definizione dei requisiti e ne è stato tenuto conto in sede di progettazione talché, al limite, importanti modifiche potranno essere effettuate, se e quando necessario, presso i reparti o presso gli enti logistici di secondo livello. Ciò vale, ad esempio, per i motori: uno dei prototipi vola già con un motore sperimentale di generazione avanzata senza che sia stato necessario apportare modifiche strutturali. Ma il vero segreto risiede ancora una volta nel Sistema computerizzato di gestione del velivolo, l'I.M.S., che può essere riprogrammato per gestire nuovi sistemi d'armamento ed altri sistemi operativi ai quali si chiederà solo di essere fisicamente compatibili con l'elicottero, rispondendo a norme nazionali e/o internazionali che stabiliscano dimensioni, alimentazione e così via (STANAGs, Norme MIL STANDARD, ecc.).

L'A129, perciò, è pronto ad entrare in servizio ed a fornire l'apporto operativo che oggi ci si può attendere da un mezzo avanzato della sua classe. Ma nel momento in cui lo Stato Maggiore dovesse decidere di adottare sistemi d'armamento diversi, non vi saranno, in pratica, soluzioni di continuità nella disponibilità operativa della macchina.

Emilio Valente

UN MEZZO DALLE INFINITE POSSIBILITÀ

Il «saccheggio» quotidiano

Incidenza media giornaliera del prelievo fiscale diretto e indiretto per una famiglia di quattro persone (In lire)

Fonte	Prelievo giornaliero	Fonte	Prelievo giornaliero	Fonte	Prelievo giornaliero	Fonte	Prelievo giornaliero
Abdazione		Birra	35	Salute e altri oneri		Tempo libero	
Energia elettrica	419	Superalcolici	22	Tassa salute	329	Telesore	342
Telefono	247	Tabacchi	1.035	Ticket	507	Biglietti cinema e teatro	345
Gas metano	1.585	Fiammiferi	5	Cartelle cliniche	30	Biglietti lotterie	55
Raccolta rifiuti	421	Abbigliamento	887	Università	1.741	Schedina totocalcio	77
Passo carraio	68	Arredamento e varie	2.082	Cause civili *	690	Passaporto	318
Acqua potabile	220	Prodotti cine foto ottici	132	Multe e sanzioni	274	Trasporti ferroviari e aerei	562
Mutuo ipotecario *	66	Sacchetti di plastica	71	Porto d'armi	179	Cane	85
Acquisto casa *	1.117	Risparmio e assicuraz.		Eredità *	723	Licenza di caccia	92
Acquisti		Depositi bancari	863	Automobile		Licenza di pesca	90
Alimentari	1.380	Estratti conto	33	Acquisto *	3.288	Bar e ristorante	755
Acqua minerale	145	Emissione assegni	164	Carburante	4.932	TOTALE OCCULTO	32.873
Caffè	50	Carta di credito	2	Lubrificante	171	Imposte sui redditi	
Banane	75	Possesso titoli di Stato	1.507	Manutenzione pneumatici	1.170	Reddito complessivo	38.582
Zucchero	10	Assicurazione Rc auto	362	Patente	181	Redditi di terreni e fabbricati	342
Olio di semi	—	Assicurazione furto e incendio	140	Rollo	2.623	PRELIEVO TOTALE	71.777
		Assicurazione vita	171				

DOVE VANNO

Noi non ci interessiamo sul nostro giornale di politica e di economia. Tuttavia siamo oggetto e vittime incolpevoli di queste attività di cui siamo anche cattivi gestori.

Reputo perciò interessante pubblicare, per quanti non l'avessero letta, questa importante testimonianza sullo spirito ed il peso del prelievo fiscale a cui siamo sottoposti, pubblicato su «Il Sole 24 Ore».

Ovviamente non tutte le famiglie italiane sono interessate a tutte le voci, ma possiamo equamente ammettere un carico di famiglia vicino o superiore al

50%. Sono dunque 30.000 lire al giorno per famiglia, pari ad un milione al mese, che senza troppo lamentare versiamo allo Stato in aggiunta all'imponibile dovuto. A questo punto dobbiamo onestamente riconoscere che quanto ci ritorna in «sicurezza e servizi», che sono le necessità primarie che uno Stato di diritto dovrebbe assicurare è ben poco, ed allora mi sono ricordato di una barzelletta da cui è tratto il titolo di questa nota: dove vanno? Racconta, senza cattiveria, la barzelletta, che il Gen. Franco nelle sue ultime ore di vita veniva portato sul balcone del palazzo del Prado e salutava la folla che per ore sfilava alzando le braccia e gridan-

do: Caudillo addio — al che commosso il gen. Franco domandava — ma dove vanno? A questo punto anch'io mi domando ingenuamente: ma dove vanno tutti questi denari? Nessuno lo sa, ma forse qualcuno ne ha un'idea. Avete rilevato che in tutti i giornali appare con frequenza notevolissima — come è giusto, la fotografia del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, sorridente e felice. Poiché si tratta di un uomo di grande intelligenza e spiccato umorismo, devo scartare che sorrida compiaciuto della situazione generale o che non se ne renda conto. Logicamente rimane un'unica soluzione: l'on. Andreotti sorride benevolmente di noi.

Una iniziativa che va incoraggiata e rinnovata anche per i giovani carristi

UFFICIALI IN CONGEDO IN VISITA AL CENTRO TECNICO DELLA MOTORIZZAZIONE

Il giorno 5 luglio 1990 una rappresentanza di carristi dell'A.N.C.I. è stata ospitata presso il Centro Tecnico della Motorizzazione a Montelibretti per una presentazione di alcuni veicoli attualmente in sperimentazione dovuta alla inventiva ed interessamento dei carristi Di Francesco e Toscano.

Il Comandante del Centro, Col. Alfredo Attanasio, ha ricevuto con spiccato senso di ospitalità e sincera amicizia i carristi: Di Francesco, Toscano, Simeone, Crespina, Giuliani, Allegrucci, Zamaro, Mar. M. Aiut. Gennaro Pilotti.

Dopo una breve illustrazione filmata del complesso del Centro che, nell'ambito delle Forze Armate, ha come compito istituzionale lo studio, la definizione,

lo sviluppo tecnico e la sperimentazione di nuovi veicoli per impieghi militari, i convenuti sono stati accompagnati dal Comandante e dai suoi ufficiali al Campo Prove per una visita agli impianti e ai mezzi corazzati, tra cui la Blindo Armata B I — Centauro ed il Carro Armato di 2ª generazione C I — Ariete, sui quali è stata eseguita una descrizione dettagliata sulle loro caratteristiche e il loro impiego da parte dei tecnici del Centro e compiuto un giro di pista su entrambi i mezzi da parte dei carristi dell'A.N.C.I.. Una colazione presso il circolo ufficiali del Centro Tecnico della Motorizzazione (Cetem) ha concluso la visita.

F.G.

UN OMAGGIO ED UN RICORDO

Carissimi Amici, veterani Carristi d'Italia:

- Antonio Battistello da Biella
- Luigi Castaman da Valdagno
- Anito Cervio da Vigevano
- Leone Colombo da Lecco
- Gino Comuzzi da Udine
- Mario Cazzoli da Arco (Trento)
- Francesco Gomizzelli da Gorizia (oltre confine)
- Napoleone Scanavin da Sandrigo (Vicenza), che ringrazio ancora per le foto
- Felice Sclauzero da Gorizia
- Luigi Spera da Mantova,

a ricordo indelebile del pellegrinaggio nazionale sulla motonave «Ausonia», a El Alamein nella ricorrenza del 45° anniversario...

Con affettuosa stima e fraterna amicizia, mi dico vostro: ringrazio il Carrista d'Italia per la pubblicazione.

Pasquale Scutiero

NEL COMMOSO RICORDO DI ANTONIO CARISTO

Il nostro caro amico socio onorario della Associazione, Avvocato Generale della Suprema Corte di Cassazione, dott. Mario Caristo, fratello del tenente carrista Antonio, caduto a Tobruk, è un concreto... sostenitore del nostro giornale ed un suo attento lettore. Legato al ricordo del fratello e della guerra da lui combattuta, ne conosce le vicende e ne segue le rievocazioni.

A suo tempo (ci scusiamo per l'involontario ritardo) presa visione di un articolo di Parlani sul nostro periodico, così scrisse al Presidente Nazionale, gen. Del Pozzo:

«Caro e illustre Generale, la viva spiacenza di non aver potuto partecipare al raduno dei carristi della "Littorio" è in buona misura compensata dalla lettura del discorso da Lei pronunciato in quella occasione: parole come sempre vibranti di ardore e di fierezza. I carristi d'Italia in congedo

hanno un Presidente che è ineguagliabile interprete dei loro sentimenti.

Ho letto anche con commozione la rievocazione della breve impresa del 33° sul Piccolo San Bernardo, fatta dal Presidente dell'ANCI di Torino: vi prese parte anche mio fratello, che raccontò l'episodio in una lettera del 25 luglio 1940, della quale Le unisco un estratto. Credo che il comandante di compagnia, di cui si parla nella lettera, fosse quel Ten. Montecchi al quale fa riferimento il racconto del Presidente ANCI di Torino. In quell'occasione mio fratello (che cadde un anno dopo in Libia) fu fortunato, perché evidentemente oltrepassò il reticolato in un punto poco lontano da quello, minato, subito dopo attraversato dal carro del comandante della compagnia, che invece saltò in aria.

Mario Caristo

Al suo scritto, il dott. Caristo univa stralci di lettera, del fratello, diretta al Papà.

(Da una lettera [datata S. Polo d'Enza 25 luglio 1940] del Ten. Antonio Caristo, che con un reparto del 33° Reggimento Fanteria Carrista «Littorio» partecipò nel giugno 1940, al fatto d'arme del Piccolo San Bernardo, e che, assegnato poi all'VIII Battaglione Carri M13/40, morì presso Tobruk in Libia il 15-6-1941).

«Poche parole sull'azione del Piccolo San Bernardo. La sera del 22 (giugno), appena giunti ad Aosta, viene l'ordine di proseguire. Dalle 9 alle due dopo mezzanotte percorriamo i 65 km, che ci separano dal passo. Arrivati in cima si distribuisce un rancho sommario, le cartucce, le bombe e ci si prepara per l'azione che inizierà alle 4,30. Avanti a noi, a poca distanza, c'è la fanteria.

«Il terreno è impraticabile e bisognerà andare in colonna per la strada, battuta da due forti francesi lontani 500-600 metri. Alle 4,30 si parte. Oltrepassato quasi subito il confine, scendiamo a tutta velocità. È in testa il comandante della compagnia. Io lo seguo col mio plotone. Dopo di noi viene la 1ª compagnia. Qualche reticolato viene travolto. Un ponte distrutto viene aggirato.

«A un certo momento, essendosi attardato il mio comandante, io passo in testa. Oltrepasso un reticolato e subito dopo sento dietro di me uno scoppio. Il carro comando di compagnia, che mi seguiva, è saltato in aria. Il reticolato era minato. Torno indietro e organizziamo il salvataggio. Per fortuna i francesi non possono tirare perché siamo in angolo morto. Un altro carro, avvicinato, salta in aria anch'esso. Alla fine, accertatomi che dentro i carri saltati sono morti tutti, decido di proseguire.

«Facciamo saltare le tre mine rimanenti a bombe a mano e si prosegue. Arriviamo a gran velocità e senza in-

ciampi fin sul fondo valle, dove occupiamo un piccolo paese e ci fermiamo. Un carrista durante la discesa rimane leggermente ferito da una pallottola perforante. Le pallottole comuni rimbalzano allegramente.

«Poco dopo giunge la fanteria e noi veniamo ritirati indietro; forse si sono

accorti che il terreno non era adatto, perché non siamo stati più impiegati.

«Perdite: 3 ufficiali morti, fra cui il mio comandante di compagnia, e 1 ferito; 3 carristi morti e 1 ferito. Queste sono le perdite del battaglione. L'azione era durata 3 ore. E questo è tutto».

Antonio

CERCHIAMO DI CONCLUDERE ANCHE SE RESTANO DUBBI SUGLI UFFICIALI CADUTI

Siamo d'accordo, a seguito anche di contatti telefonici con il dottor Caristo, che la frase «e dopo di noi la 1ª compagnia» va intesa come «il resto della 1ª compagnia», il cui comandante ed il plotone comandato dal tenente Caristo erano in testa. Siamo pure d'accordo che il combattimento in esame ebbe luogo all'alba del 23 giugno, dato che Caristo ed il suo reparto giunsero ad Aosta - e di lì presero le mosse per la battaglia la sera del 22 (conferma dello Stato di servizio dell'ufficiale).

Resta un dubbio in queste testimonianze così vive di un memorabile scontro: gli ufficiali morti non sarebbero 3, come scriveva Caristo, ma 2 e cioè i tenenti Montecchi e Giommelé, entrambi decorati di medaglia d'argento al V.M. alla memoria. Ciò sarebbe avvalorato anche da altre ricerche del dottor Mario che ci riferisce che in altra lettera del fratello, quegli riferiva 2 (e non di 3) ufficiali morti, del suo battaglione. Questo

a meno che un altro reparto non abbia avuto, tra le sue perdite, un ufficiale. Se qualcuno vorrà scrivermi in merito, gliene saremo grati.

Resta la drammaticità e vivezza del racconto del tenente Caristo sia nei riguardi dei carri saltati sulle mine, senza alcuna speranza di salvezza per gli equipaggi; sia dove afferma che, arrivata la fanteria «veniamo ritirati indietro; forse si sono accorti che il terreno non era adatto, perché non siamo stati più impiegati». E questa è l'amara verità!!.

Ci è caro, nel riportare e commentare il fatto d'arme, ringraziando ancora una volta il dottor Caristo, di rivolgere un commosso ricordo al suo valoroso fratello Antonio: nostro collega ed amico, entusiasta della vita militare, bravissimo anche tecnicamente, combattente volontario, caduto nella battaglia, cui aspirava ardentemente.

Cesare Simula

Ricorrendo i cinquant'anni dal memorabile combattimento, ricordiamo i valorosi che vi parteciparono.

Si batterono, caddero, altri vissero, verso altri fronti accorsero, si sacrificarono, come quel grande soldato che fu Antonio Caristo

VITA ASSOCIATIVA

I CARRISTI DI MELBOURNE PER I CADUTI

I Carristi d'Italia della Sezione di Melbourne, hanno onorato gli scomparsi nei mari del mondo e con essi i Caduti del «Conte Rosso» con due cerimonie religiose: una in chiesa e l'altra sulla motonave Yarra Queen, con una gita nella baia di Melbourne, dove è stata fatta scivolare in mare una corona di fiori, con il tricolore italiano.

La sera del 24 maggio 1941 al largo di Siracusa, mentre era in transito, il transatlantico «Conte Rosso» fu affondato da un sottomarino nemico.

Con il «Conte Rosso» scesero giù nei Gorgi del Mediterraneo, il Carrista serg. Laureti Valentino» eroe senza Me-

te della prestigiosa Sezione ANCRI di Footscray, la signora Paola Bernobich in rappresentanza della Casa del Soldato Italiano e il presidente del Comitato Tricolore Italiano nel Mondo, Giuseppe Cossari.

Nel suo commosso commento semplice ma significativo, il presidente Failla così si è espresso:

«Cari amici, ci siamo riuniti oggi prima in chiesa e poi su questa motonave-ristorante, per ricordare coloro i quali si immolarono e scomparvero in tutte le epoche, sia in pace che in guerra, nelle acque spesso tempestose gelide ed oscure dei mari del mondo, e con essi

Nazionale ANCI di Roma di Iscrivere sui Labari ANCI d'Australia il suo nome per l'alto riconoscimento del valore combattentistico dimostrato nell'ultimo conflitto mondiale in Africa Settentrionale.

Il nostro Presidente Nazionale, Gen/le C. d'A (r) Enzo Del Pozzo, ha esaudito la nostra richiesta ed oggi il suo nome è sui Labari ANCI d'Australia e sarà sempre degnamente ricordato in tutte le manifestazioni patriottiche Italiane.

Eleviamo il pensiero tutti assieme agli scomparsi nei mari del mondo, sia in pace che in guerra, ed auguriamo a questi Eroi che il Signore dia loro il riposo eterno. Concludo questo breve di-



Prima Foto — Il Comitato Direttivo della Sezione di Melbourne

Da sinistra: il Carrista Imolese Aldo, Carr. Zappulla Giuseppe, Reverendo Padre Vincenzo D'Amico, Sergente Maggiore Alborea Pasquale, Vice Presidente Aurelio Tuterà, Presidente A.N.C.I. d'Australia, Antonino Failla, Cav. V.V. Paolo Spano l'Art. Alpino Tartaglia Congetto, Carr. Lomonaco Michelangelo. In ginocchio con il Labaro dei Carristi Giuseppe Cossari, ed il superstita del

«Conte Rosso» con la corona, l'Autiere Paolo Biondo, Socio Onorario Della Sezione.

Seconda Foto — prima del lancio in mare della corona di fiori, Da sinistra: il Presidente A.N.C.I. d'Australia, Antonino Failla e il superstita deo «Conte Rosso», Autiere Paolo Biondo, con un grutto di Carristi, Marinai, Avieri e Rappresentanti di Associazioni d'Arme e Combattentistiche.



**UN RITO MOLTO SENTITO
CHE SI RINNOVA
OGNI ANNO,
COL CUORE**

daglia e con lui altre 1297 giovani vite appartenenti tutte alle specialità che compongono l'Esercito Italiano.

Erano presenti alla Santa Messa tutti i presidenti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, con i vessilli ed una rappresentanza con le insegne dell'Arma con cui hanno avuto l'onore di servire in armi l'Italia con orgoglio e fedeltà.

Fra i tanti ospiti erano presenti l'Ing. Gianni Tresoldi, presidente del Co.Em. It. nel Victoria, il Professore Nino Sancio, rappresentante del bisettimanale «La Fiamma» e consultore per l'Australia della Regione Siciliana, con la sua gentile consorte, il rev. Padre Vincenzo D'Amico, Socio Onorario della Sezione, il presidente Federale ANCRI, Cav. G. Ciaccia il Cav. Giovanni Campagna, delegato e presidente dell'Arma Aeronautica, il Cav. Lino Baratto, presidente dei Marinai d'Italia, il Cav. R. Ricci presiden-

I Caduti del «Conte Rosso».

Noi Carristi della Sezione di Melbourne abbiamo con voi onorato e commemorato in particolare la memoria di coloro i quali sono scomparsi nelle acque del Mediterraneo nei pressi di Siracusa dove fu affondato il «Conte Rosso» la sera del 24 maggio 1941, da un sottomarino nemico.

Con il «Conte Rosso» è sceso giù nei gorgi vertiginosi, l'Eroe senza medaglia «il Carrista Sergente Laureti Valentino» il cui nome fregia il labaro della nostra Sezione.

Ricordiamo ai presenti che con noi abbiamo un superstita del «Conte Rosso» l'Autiere Paolo Biondo, nostro Socio Onorario. Un altro superstita di recente scomparso prematuramente era il nostro tanto stimato ingegnere Giuseppe Laginestra, e per iniziativa del Comitato Direttivo della Sezione di Melbourne, abbiamo proposto alla Presidenza

scorso, ringraziando tutti i partecipanti per la loro collaborazione ed in particolare modo ringrazio il vice presidente, il Carrista Aurelio Tuterà, per aver saputo bene coordinare la manifestazione.

Con lui ringrazio tutto il Comitato Direttivo e le gentili signore che hanno dato prova di alta capacità realizzatrice e attiva collaborazione mantenendo gli impegni volontariamente e singolarmente assunti e portati a termine brillantemente e alle quali, a nome del nostro Presidente Nazionale, consegno in omaggio un simbolo dell'apprezzamento della Presidenza Nazionale e mio personale.

Un vivo ringraziamento è stato infine esteso alla signora Paola Bernobich per i regali offerti per la lotteria e alla signora Tuterà per i dolci squisiti messi a disposizione dei partecipanti.

**Presidente AnCI d'Australia
Antonio Failla**

I CARRISTI LOMBARDI FEDELI ALLE TRADIZIONI

Sono ormai parecchi anni che, a primavera, le Sezioni A.N.C.I. della Lombardia si recano al Tempio della Fraternalità a Cella di Varzi onde rendere omaggio ai Carristi Caduti per la Patria e, fraternamente, a tutti i Caduti simbolicamente raccolti in questo «Tempio della Pace».

Crediamo che ormai non sia proprio più il caso di illustrare che cosa rappresenta questo «Tempio» e quanto ricco di cimeli sia questo «Mausoleo».

Con il passare degli anni il Pellegrinaggio Carrista si è profondamente arricchito da tre apporti patriottici e precisamente: il prezioso e ricco di ricordi «Settore Carrista» nel magnifico Museo Storico-Militare di Voghera; la Tomba del Generale Enrico Maretti in Varzi, la Città natale dell'eroico comandante del 132° Reggimento Carri M 13/40, Divisione Ariete; ed infine il magnifico Monumento al Carrista posto di fronte al Tempio della Fraternalità.

Con tali apporti il Pellegrinaggio assume un alto significato rendendone più incisivo il valore.

Passiamo alla cronaca della manifestazione. Quest'anno l'organizzazione del raduno venne affidata (a turno annuale per ogni Sezione Lombarda) alla Sezione di Abbiategrasso, guidata dal Presidente Cav. Masserini, che la svolse in modo impeccabile ed arricchendola con la presenza della Banda Filarmonica cittadina la cui presenza diede particolari incisività alle diverse fasi della Manifestazione.

Domenica 3 giugno i Radunisti, nel notevole numero di oltre duecentocinquanta, si raccolsero presso il Museo Storico di Voghera per una breve visita al Settore Carrista. Erriamo forse nel dire che, almeno in Alta Italia questo è l'unico Museo Carrista con tali caratteristiche?

Terminata la visita i Radunisti si trasferirono al Tempio della Fraternalità per assistere alla S. Messa officiata dall'infaticabile Don Adamo, prezioso animatore del Tempio. Chiudeva la Preghiera del Carrista con il commento musicale del «Silenzio». Place qui ricordare che l'occasionale presenza di una folta rappresentanza di Reduci dell'Arma Aeronautica rese ancor più fraternamente suggestiva la Cerimonia. All'uscita del

CARRISTI VERONESI CHE SI FANNO ONORE

Al nostro socio, già Presidente della Sezione Cap. Magg.; De Vitis Cav. Antonio, con decreto P.R. 2 giugno 1989, è stata conferita l'onorificenza di Ufficiale «al merito della Repubblica Italiana», inoltre, con Determinazione Ministeriale in data 14-3-1990 n. 1/R.O./1990 è stato nominato Maresciallo Ord. con decorrenza 22 febbraio 1986.

I Carristi Veronesi esprimono le loro più vive felicitazioni.

Tempio vennero deposte, colla benedizione dell'Officiante, due Corone al Monumento Carrista.

Terminava così la fase celebrativa del Pellegrinaggio.

I partecipanti si raccolsero poi per il tradizionale Pranzo, questa volta simpaticamente animato da una festosa Lotteria.

Nel pomeriggio, prima del Concerto offerto dalla Banda Filarmonica di Abbiategrasso alla Cittadinanza di Varzi, una rappresentanza, con il Sindaco di Varzi, si recò alla Tomba del Generale Maretti per deporvi un omaggio floreale.

Prima di chiudere la cronaca è doveroso porgere un ringraziamento alle Autorità presenti: il Generale carrista Scatigna in rappresentanza del Comandante la 2ª Zona Militare Generale D. Carrista Di Gennaro, la Ispettrice Regionale C.R.I. Arrigoni, il Cav. Tevini, Sindaco di Varzi il quale unitamente al Maresciallo dei Carabinieri Peroncini ed al Comandante dei Vigili Urbani Ridelli ha preziosamente collaborato al successo del Raduno.

Per elencare le Sezioni A.N.C.I. presenti era logico aspettarsi la semplice indicazione: «tutte le Sezioni A.N.C.I. della Lombardia». Purtroppo non è possibile perché parecchie erano assenti e qualcuna ingiustificata. Perciò elenchiamo quelle meritoriamente presenti:

Abbiategrasso, Bergamo, Brescia, Como, Dalmine, Milano, Montichiari, Varese, Vigevano.

Nel pieno successo della manifestazione questa è l'unica nota suonata. D'altra parte è bene farne cenno.

Quante volte ognuno di noi, nel commentare analoghi raduni, ha avuto un gesto di ammirazione per la massa dei partecipanti! Ma questi partecipanti non sono «prefabbricati». Sono tanti «singoli» che fanno la «massa».

Tutta questione di volontà!

La presidenza Regionale
A.N.C.I. Lombardia

SEDE CERCASI PER I CARRISTI DI VERCELLI

Vercelli — I Carristi vercellesi cercano sede. Non è un annuncio di ricerca immobiliare, ma una situazione reale. Da qualche tempo, infatti, la sezione vercellese dell'Associazione d'Arma, intitolata al generale Galleani, ha dovuto abbandonare i locali presso il Distretto «che dividevamo con i Genieri e i Granatieri di Sardegna, perché il Demanio Militare ha aumentato l'affitto a dismisura rispetto alla fatiscenza dei locali. Le altre due Associazioni hanno trovato sistemazioni di fortuna, noi no».

I Carristi d'Italia vercellesi hanno sinora inoltrato domanda al sindaco per avere una sede e il primo cittadino ha assicurato che si sarebbe interessato al caso. A Vercelli la sezione è stata creata nel 1970, mentre in campo nazionale la sua fondazione è stata celebrata nel 1954 a Roma. Il presidente attuale è Ennio Del Santo, affiancato da un direttivo composto da Giovanni Franchini (vice presidente), Maurizio Cal (segretario), Rinaldo Pignoli, Vito Bruno e Giorgio Pirovano (consiglieri), mentre gli aderenti sono una cinquantina circa. Presta la sua opera nel curare l'organizzazione anche la signora Ester Motto, vedova del maresciallo Picco (fu uno dei primi presidenti della sezione vercellese).

Il recapito è stato fissato, in via provvisoria, presso l'abitazione del presidente, a Livorno Ferraris in via Arturo Guglielmi 66. «Il nostro sodalizio — spiega del Santo — è nato sulla spinta di continuare a mantenere vive le tradizioni militari anche per chi non è più in servizio attivo». Di qui la partecipazione a raduni e cerimonie. Una particolarmente significativa è quella del 2 ottobre di ogni anno, data in cui si celebra l'anniversario della fondazione dell'Arma che si svolge presso il Distretto Militare, alla presenza di iscritti, simpatizzanti e del Comandante del Presidio Militare di Vercelli, il generale Lucetti.

INVITATI DA MONS. PINTONELLO I CARRISTI DELLA SEZIONE DI ROMA

La Sezione di Roma e carristi della Presidenza cordialmente invitati da Monsignor Arrigo Pintonello sono intervenuti il 2 giugno in un noto teatro romano, al saggio della Scuola di Danza Classica del «College Selva dei Pini».

È stato uno spettacolo che testimonia come la danza non sia soltanto esercizio fisico ma soprattutto arte e i due atti della coreografa signora Antonella Greco Orienti sono stati un vero godimento per le perfette interpretazioni

delle 50 piccole danzatrici e per le musiche di Delibes, R. Strauss, Tchaicowsky, Rossini, Respighi, Straus.

Il gioioso quadro finale ha rappresentato l'apoteosi della grazia e della competenza che ha premiato il lavoro di formazione, di educazione artistica di tante ragazze, varie per età, ma seriamente tutte tese con l'impegno individuale alla perfetta realizzazione del quadro collettivo.

A.M.

ASSIEME L'UNICEF ED IL VII BTG CARRI

Con tanto entusiasmo, una splendida mattinata di sole, dopo tanti giorni di pioggia e di temporali. La serenità olimpica del cielo ha rallegrato il cuore di tante centinaia di cittadini, convenuti a Rovigo per due ricorrenze abbinata nella persona degli stessi protagonisti. Eventi festosi, ma anche densi di ricordi, di nostalgia, di prospettive, di speranze e di raccoglimento pensoso. Di tutto, promotore e organizzatore il dott. Nino Suriani, nella sua veste di presidente dell'UNICEF polesano, di presidente del Nastro Azzurro e dell'Associazione Carristi di Rovigo e provincia.

Il 10 giugno ricordava l'inizio, per l'Italia, della seconda guerra mondiale, ma segnava anche l'annuale ricorrenza dell'UNICEF. Una sezione dell'ONU che si occupa della cura dell'infanzia su scala mondiale. Si è voluto anche ricordare l'epica impresa dei «Giovani di Bir el Gobi», salvati dallo sterminio e dalla prigionia proprio da quel VII Btg. della Divisione Ariete, che ai carristi rodigini è particolarmente caro. Può apparire strano e inconsueto che tre eventi così diversi siano celebrati con un'unica festa-ricordo: Bir el Gobi, la guerra nella vicenda di una Divisione corazzata, e la



La Corona in corteo al momento ai Caduti

festa dell'infanzia. Ma forse proprio questa occasionale sintesi di elementi disparati manifesta, come non mal, quella multiforme e talvolta contraddittoria vicenda della vita e della storia che intreccia i valori dell'uomo con la fatalità incontrollabile delle cose.

Per l'occasione, gli operatori dell'UNICEF rodigino hanno fatto da ospiti ai Carristi: superstiti della guerra o esponenti delle classi militari postbelliche. Pochi i reduci di Bir el Gobi, rappresentati dall'avvocato Antonio Fante di Padova. Tutto un vecchio mondo di soldati, al tramonto di un'epoca, e testimoni di una generazione che si affaccia alla vita. Provenienti, gli uni, dalla delusione amara del passato, e proiettati, gli altri, sulle incognite del futuro.

La celebrazione si è svolta in tre momenti; l'incontro in municipio con le autorità cittadine, con omaggio di una corona ai caduti; la Messa nel Tempio della Beata Vergine del Soccorso monumento nazionale; e alla fine il pranzo comunitario di quasi 600 partecipanti, nel Salone del grano della Camera di Commercio. La pioggia dei giorni precedenti ha impedito, quest'anno, l'uso del Parco-Surlani. Ma forse la ristrettezza dello spazio, se ha tolto l'evasione della scampagnata, ha meglio favorito la conversazione e la cortesia dell'incontro.

UNA MANIFESTAZIONE DI ALTO VALORE MORALE, MOLTO SENTITA DA TUTTI

Presenti, dunque, oltre cento carristi, veterani e non, al raduno del VII Btg. Carri dell'Ariete (chiamata dal nemico la «Ghost Division»: la Divisione fantasma); una non folta rappresentanza dei reduci di Bir el Gobi, gli imberbi volontari d'Africa; folta anche la rappresentanza dei carristi rodigiani, e perfetta l'organizzazione di Beggio e Rizzi. La manifestazione, tutta predisposta con precisione e scrupolo da Nino Suriani e da Sandro Mentasti, ha avuto un enorme successo.

I carristi sono stati ricevuti nella Sala Consigliare del Comune, dove il Sindaco Piombo ha rivolto un nobile messaggio di benvenuto ai convenuti. Il Gen. Liccardo, Presidente Regionale dell'Ass.ne Carristi ha ringraziato il primo cittadino per le sue parole, e per l'omaggio che ha voluto offrire agli Ufficiali del VII Btg. di Vivaro, presenti con il Col. Comandante, il Vice-comandante, e altri ufficiali. Dopo il Sindaco ha parlato il Col. comandante; e per ultimo Nino Suriani ha rivolto un commosso pensiero ai caduti tutti del suo VII Btg., ma in particolare ai Tenenti Pileri, Corradetti e Montanari, comandanti delle tre compagnie del Btg., ca-



Da sinistra: il Comandante del 7° Brg, il sindaco di Rovigo Surlani, Liccardo

duti eroicamente alla prima battaglia in A.S. per loro la prima e ultima «fiammata».

Una magnifica allocuzione ha tenuto, durante la Messa, il cappellano Mons. Lambertini, dall'altare del suggestivo Tempio della Vergine del Soccorso. Il Coro di Monte Pasubio ha accompagnato la cerimonia religiosa, chiudendo con il brano di «Va pensiero» dal Nabucco di Verdi. Alla fine, lettura della Preghiera del carrista. Il pranzo è stato rallegrato, oltre che dal coro di Monte pasubio, anche da un'orchestra, adatta all'uopo.

Il giorno 10 giugno poteva cadere in una giornata commemorativa di ordine chiuso, come si dice in gergo militare: corona ai caduti, Messa cantata, pranzo finale. Ma non è mancato nulla anche di ciò che può essere nuovo: apertura ai non reduci, il coro, l'UNICEF, i bambini, una forte vocazione allo svecchiamento. È stato tutto ciò l'ultima idea creativa di Nino Suriani, esperto regista in questo campo umano e pratico insieme, fatto di cose, di ricordi, ma soprattutto di uomini. Diverse e lontane le generazioni ma sempre animate dal richiamo istintivo della vita, individuale e associata. Rigenerare la carica di umanità, che c'è stata nei combattenti, allora votati alla guerra, caduti o sopravvissuti; e potenziare con quella carica di umana vitalità il nuovo «mito» della solidarietà universale verso i giovani, aiutandoli fin dall'infanzia. In questo senso la bandiera dell'UNICEF può sventolare accanto a quella di coloro che coltivano tuttora nel cuore un lontano e pur sempre operativo ideale di vita vissuta. La piccola Rovigo non vuole insegnare nulla a nessuno, ma è in grado di far sapere che il suo cuore batte in sintonia con l'universo, di cui re è sempre l'uomo, nelle varie età della vita e della storia.

(Flaminio De Poli)

FESTA CARRISTA A VIGASIO (VR)

La Sezione carrista di Vigasio (VR), ha tenuto, per l'ottava volta dalla sua fondazione, la sua annuale festa Rosso-blu.

Dopo la S. Messa, durante la quale il Parroco Don Luigi ha commemorato i Carristi defunti, è stata deposta una corona d'alloro sul monumento dei Caduti del paese.

Al pranzo, presso il ristorante «Sabrina» a Isolalta, hanno partecipato il Presidente Regionale Gen. Pachera ed il Presidente di Verona Cav. Bonazzi oltre ad una eletta schiera di Signore e di Autorità, fra le quali i due Parroci ed il Sindaco del Comune.

Facevano gli onori di casa il Presidente Serg. Costa ed il Segretario Cav. Visparelli, assistito dal Carr. Cav. Falco Romolo, a nome di tutti i carristi della Sezione che si distingue per attività ed iniziative fra le Sezioni del veronese.

Alla fine del pranzo, il Cav. Reg. Giuseppe Camuccio ha preso la parola ricordando che la Sezione A.N.C.I. di Verona è stata la prima tra tutte ad essere fondata ed ha fatto una cronistoria delle glorie carriste.

Danze finali, sul ritmo di una buona musica, hanno chiuso l'indimenticabile giornata».

«BISONNI» A BASSANO DEL GRAPPA

Il 17 marzo c.a. per merito di Franco Bertolini e Signora Cristina, il nostro caro Socio Cav. Giovanni Viero e gentile consorte Anna sono diventati «Bisnonni» di un baldo «Carristino» al quale è stato posto il nome di Matteo.

Ai felici genitori Franco e Cristina ed al «Bisnonni» Cav. Giovanni ed Anna, al colmo della gioia, vadano le felicitazioni più cordiali: al piccolo Matteo un affettuosissimo «Benvenuto» e tanti auguri di una lunga, serena e felice vita da parte del Presidente Dr. Nardini e degli amici Carristi bassanesi.

GITA SOCIALE DEI CARRISTI SERIATESI

La sezione carristi di Seriate è sempre sulla cresta dell'onda anche sul Lago di Garda come lo dimostra la gita annuale che per quest'anno si è svolta a bordo della motonave «Brescia» lungo il percorso desenzano del Garda-Riva di Trento. La giornata molto favorevole dal punto di vista meteorologico è risultata anche allegra e vivace, grazie ai balli che a bordo, oltre all'ottimo pranzo, si sono svolti all'insegna di un sano e spontaneo divertimento. La data in cui si è svolta la gita, il 27 Maggio u.s. è risultata più che idonea anche perché l'unica Domenica libera da manifestazioni. Le Domeniche successive hanno impegnato il Consiglio Direttivo nelle Cerimonie che si sono svolte nella città di Seriate. Il Presidente Cav. Uff. Mario Pelliccioli, oltre che durante la gita, anche da queste pagine invia a tutti i Carristi Seriatesi e Familiari un augurio di arrivederci a Settembre.



PIOVONO FIORI D'ARANCIO SULLA SEZIONE DI LECCE

Presso la Chiesa Maria SS. Addolorata in Lizzanello, si sono uniti in matrimonio il carrista Claudio Signore e la signorina Daniela Martina. Alla giovane coppia giungano gli auguri più fervidi di ogni bene e felicità da parte della Sezione.

RADUNO 10° BTG CARRI M/13-40 «ARIETE»

Come ormai si ripete dai tempi del nostro indimenticato Comandante Gen. Pinna, si è svolto in Salsomaggiore l'annuale raduno del glorioso X° Btg.

Noi partecipanti ci siamo ritrovati nella tranquilla pace di una cittadina che per tradizione ha il senso dell'ospitalità ed il buon gusto di riservare ai suoi ospiti l'accoglienza signorile di una affermata stazione termale.

Il Sindaco, Dott. Copperchini non ha mancato di dimostrare la sua disponibilità nei confronti di reduci che rappresentano il meglio dei gloriosi Carristi.

L'organizzazione è stata perfetta, curata dai Sigg. Cap.no Cervio e Cap.no Cereda, rispettivamente Ufficiale comandante più anziano del Btg. ed il sempre presente aiutante Maggiore. Non sono mancati i rappresentanti dell'attuale X° Btg. In armi: Cap.no De Pascalis - Ten Parri - S. Ten. Fabrucci, che unitamente al Nipote della Med. Oro V.M. Pietro Bruno, hanno messo in risalto la continuità dei valori del carrismo Italiano.

Dopo una breve sfilata, alla quale hanno partecipato anche i familiari, è stata depositata una corona al monumento dei Caduti di tutte le guerre.

Alla cerimonia faceva spicco il Confalone del Comune, la Bandiera italiana ed il Labaro della Sezione Carrista di Genova.

Sono intervenuti con parole di deferente omaggio a ricordo di quanti non sono più tra noi: il Sindaco Dott. Copperchini — il Cap.no Cervio e il Cap.no Cereda; quindi tutti assieme ad ascoltare la S.S. Messa.

Senza smentire l'abituale consuetudine, ci siamo riuniti per il pranzo durante il quale è stato letto il seguente messaggio: (Carristi Italiani sono vicini colleghi reduci decimo carri — rendono doveroso omaggio Caduti — salutano convenuti et Signor Bruno — Presidente Naz. Ass. Carristi d'Italia Generale Enzo Del Pozzo). Ancora parole di stima da parte del congiunto della M. Oro V.M. P. Bruno — Cap.no Cervio — Cap.no de Pascalis. Da sottolineare alcune ferventi frasi del Cap.no Cervio; (Il X° Btg. non è mai venuto meno agli ordini e ai suoi doveri — scritte e testimonianze Inglesi sono false — nessuna forza nemica può vantarsi di aver battuto o fatto indietreggiare il X° Btg. che si è immolato sulle posizioni raggiunte). Cap.no De Pascalis: (sono commosso di assistere a questa dimostrazione di attaccamento alla Patria, alle tradizioni carriste e all'alto spirito di corpo che anima persone che hanno combattuto e che oggi al tramonto della vita si riuniscono per ribadire il valore morale del loro dovere compiuto, ricordano i valorosi Commilitoni che la vita stessa immaturamente hanno donato alla Patria).

A conclusione di questo simpatico raduno, tutti ci siamo lasciati con l'augurio di ritrovarci ancora assieme il prossimo Anno con lo stesso spirito e la stessa fede.

Enrico Finamore



CARE FIGURE DA RICORDARE

DOVADOLA

È scomparso il col. carrista Spartaco Forniti a Pistoia dove risiedeva. Carrista, combatté in Africa Settentrionale.



Catturato dagli inglesi e loro prigioniero — fervente socio carrista della sezione di Dovadola.

PALERMO

È deceduto in Palermo il Sergente Maggiore Carrista Namio Giuseppe, classe 1917, socio di questa Sezione carristi, combattente sul fronte balcanico e di Sicilia. I carristi di Palermo esprimono alla famiglia sentite condoglianze.

PARMA

Profonda emozione ha suscitato tra i Carristi di Parma l'improvvisa scomparsa di Sabino Zaccaro, dopo una vita de-



PORDENONE

I Carristi della Sezione di Pordenone hanno portato il commosso estremo saluto al socio La Marca Giuseppe, che ci



ha lasciato prematuramente il 29 maggio 1990. Ai famigliari le più sentite condoglianze dei Carristi della Sezione.

PALERMO

È deceduta in Palermo la moglie del Presidente Regione Sicilia e della Sezione A.N.C.I. di Palermo, Cav. Uff.le Alberto Gandolfo, al quale i carristi di Sicilia porgono sentite condoglianze.

dicata alla Patria, alla famiglia, al lavoro. Di intelligenza vivace, sempre pronto e disponibile, è stato un elemento attivissimo e trainante nell'organizzazione carrista parmense. Iscritto all'A.N.C.I. di Parma sin dalla costituzione della Sezione, ha sempre collaborato con slancio giovanile e immutato fervore alla crescita e al buon andamento della Sezione stessa. Da qualche anno ricopriva la carica di Segretario amministratore, incarico che ha espletato sino all'ultimo con grande scrupolosità e competenza. Combattente nella 2ª guerra mondiale nel 33º Rgt. carrista, Sabino Zaccaro è stato anche ottimo istruttore presso la Scuola di Applicazione per Allievi Ufficiali carristi di Parma. Strapato ora all'amore della Sua famiglia e alla stima degli amici, di lui resta il ricordo di un uomo vero, dai tratti gentili e misurati, sempre generosamente impegnato. In questo momento doloroso, giungano alla famiglia Zaccaro le più sentite condoglianze dei carristi parmensi.

Domenico Comito

La presidenza Nazionale si associa nel dolore

ROVIGO

È deceduto il Carrista Bombonato Aldo — Socio di questa Sezione — ele-



mento attivo che collaborava intensamente alla vita associativa della Sezione.

SERIATE

La Sezione Carristi di Seriate con il loro Presidente è affettuosamente vicino al nostro consigliere M.lio Cav. Mario Antonietti in questo momento di indicibile dolore per la scomparsa del Fratello Ignazio, formulando sentite condoglianze.

VALDICHIANA

Giovedì 20 Giugno è deceduto a Cortona il C.M. Comanducci Cav. Vittorio lasciando nello sgomento i familiari e gli amici carristi della sez. «Valdichiana».



na». Attivo, sempre presente in tutte le manifestazioni e al consiglio stesso. È venuto a mancare in noi un grande carrista, e mentre abbruniamo il nostro lamento giungano da queste colonne alla Signora Dina e a tutti i suoi familiari le affettuose condoglianze di tutti i carristi della «Valdichiana».

CAMURRI PER IL DECLASSAMENTO DELLE DECORAZIONI AL V.M. SCRIVE AL MINISTRO FINANZE

Sig. Ministro,

sono un ex dirigente militare — pensionato d'annata 1972 —; per ingannare l'attesa — ancora vana — di una declassata perequazione con relativo aggancio, mi riferisco alle «Istruzioni complete e guida alla compilazione del mod. 740/90».

In conseguenza sono costretto a rivolgermi alla S.V. — titolare del dicastero delle Finanze — per segnalare un procedimento che — a mio parere — dovrebbe essere oggetto di revisione: mi riferisco specificatamente al declassamento «morale» attuato per esigenze fiscali a carico di alcune delle decorazioni al valor militare.

Negli anni passati il citato Dicastero (vds. ad esempio le Istruzioni del 740/87, pag. 3), per realizzare urgenti misure in materia finanziaria (vds. D.L.N. 528/84) prescrisse che colui che intendesse fruire di detrazioni etc. subordinate ad un livello IRPEF pre determinato, nel computo dovesse tener conto, oltre che del livello IRPEF, anche di redditi esenti etc., tra cui assegni di med. Argento al V.M., med. di Bronzo al V.M. e Croce di Guerra al V.M., mentre veniva fatta grazia per quello connesso alla medaglia d'Oro al V.M.

Con il «740/89» la «musica» non cambia, sia pur con qualche variante ugualmente incidente nel campo «morale».

Vi si legge che un familiare per essere considerato «a carico» deve possedere beni propri non superiori a 4 milioni: nel relativo computo vanno inclusi gli assegni delle decorazioni sopra descritte

te con la solita esclusione di quello relativo alla med. O. al V.M.

Ora le persone usualmente «a carico» vanno ricercate fra i familiari del dichiarante:

— i figli: dato che dal 1943 ad oggi il nostro paese non è stato coinvolto in avventure belliche, difficilmente si potranno trovare in tale categoria dei decorati al V.M.;

— il coniuge: può trovarsi qualche «rara avis», attualmente non più in verde età che avendosi meritata una ricompensa al V.M. debba entrare nel sopracitato computo.

Ne deriva che il reddito di tale tassazione pecuniariamente sarà sempre del tutto irrisorio sia per quantità di «soggetti» sia per scarso livello dei citati assegni (L. 250.000 anno per med. A. al V.M.), mentre esiste un «vulnus» morale su cui non mi soffermo per non offendere la sensibilità della S.V. ma che può così sintetizzarsi:

«...TI SEI BEN COMPORATO IN GUERRA? ... ALLORA IO, STATO, TI TASSO! Precedente intervento a livello dicastero della difesa non ha avuto esito positivo ed allora altro non mi resta che confidare alla S.V. lo scontro di anziano soldato decorato di med. A. al V.M. che — essendo lo scrivente «coniuge dichiarante» — non rientra fortunatamente nel computo deprecato... ma il «vulnus» rimane!

Gradisca i sensi del mio rispetto

Gastone Camuri
Gen. Div. a.c. Padova
V. Fabris, 8

ADDIO AL CAPITANO TESTAI

È deceduto, il Capitano TESTAI Cav. Giuliano, classe 1915.

Iscritto all'UNUCI ed all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, lo ricordiamo a tutti coloro che lo conobbero, come cittadino e come ex-combattente onesto e generoso, ma anche sensibile sostenitore delle nostre organizzazioni e partecipe dei raduni periodici.

Nel 1937 frequentò la Scuola Allievi Ufficiali Carristi di San Ruffillo a Bologna.

Dopo il Corso fu trasferito a Zara per il servizio militare.



Nel 1939 si recò in Libia (Misurata) per ragioni di lavoro.

In qualità di Perito Agrario era stato assunto presso l'Istituto Agrario Coloniale Oltremare di Tripoli.

In quel periodo, mentre l'Italia preparava le proprie difese in Africa in vista della guerra, fu richiamato alle armi a Tripoli nel XX Battaglione Carri Leggeri «Randaccio».

Allo scoppio della guerra, ricoprì la carica di Tenente nel 65° Reggimento Il Battaglione, Divisione «Trieste».

Nel 1941 fu fatto prigioniero sul campo degli Inglesi ad EL ALA-MEIN e quindi trasferito al Cairo, nel Campo Prigionieri, dove rimase fino al '45.

Dopo l'8 settembre del '45 fu rimpatriato e congedato con il grado di Capitano. Decorato con la CROCE AL MERITO DI GUERRA.

Fu insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro, dopo 40 anni di servizio sotto lo Stato, come funzionario nel settore dell'Agricoltura.

Ai familiari giungano le più sentite condoglianze.

Lettera e foto è stata inviata dal Cav. Guido PACINI della Sezione A.N.C.I. di PISTOIA

BOUILLET GRAND'UFFICIALE

Il Presidente, della nostra sezione Carristi della Valle d'Aosta è stato insignito con decreto Presidente della Repubblica della onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica Italiana; al Caro Presidente Buillet i carristi valdostani formulano le più vive felicitazioni.

Un Carrista della Valle

CAVALIERATO DELL'O.M.R.I. AL CARRISTA SIG. MORA ERNESTO

Vi preghiamo di pubblicare sul nostro giornale sociale l'unita foto riguardante il nostro Socio Cav. Mora Ernesto e comunicare il compiacimento di tutti i Soci della Sezione di Fidenza per il conferimento dell'onorificenza concessagli con decreto del 2-6-1989 per l'attività associativa da lui svolta tra i Carristi della colonia italiana di Santa Fé (Argentina) presso il cui Consolato d'Italia era dipendente dagli anni '50.

Il Presidente Barbagallo

NOZZE A DALMINE

Il giorno 28 aprile c.a. si sono celebrate in Dalmine le nozze del socio Ilirici Angelo con la gentil sig.ra Tiziana Rigamonti. Dopo il pranzo nuziale, gli sposi sono partiti per la Thailandia per la luna di miele.

Auguri da tutta la sezione di Dalmine.

Il presidente della Sezione

RICORDANDO IL CARR. PIZZAMIGLIO

«La Sezione A.N.C.I. di Manzano ricorda con tristezza il 1° Anniversario della scomparsa improvvisa del suo caro Presidente Cav. Uff. Alfredo Pizzamiglio che aveva raccolto intorno a sé, in solida comunità, numerosi ex carristi del Friuli».

Tutti i carristi d'Italia lo ricordano con rimpianto.

BENVENUTI DI CUORE NELL'ASSOCIAZIONE AI BRAVI CARRISTI DEL 22° BATTAGLIONE M.O. PICCINNI. UNA VIBRANTE UNITÀ CARRI

Amistadi Fiore - Roncone (TN), Via Valer 7; Andreani Gianluca - Pollenza (AP), Via Molino 40; Bartolacci Oriano - Monte San Giusto (MC), Via Ponte Chienti 5; Bona Dario - Sano di Mori (TN), Via Sano di Mori 1; Barbazzani Andrea - Verona, Via Ticino 1; Buffa Gaetano - Stradella (PV), Via Brodolini 6; Belli Marco - Vigevano (PV), Via Perugino 6; Barbieri Dario - Melzo (MI), Via Lodi 13; Bafaro Vito - Carbonara (BA), Via Contrada Maddalena; Campestrini Gianni - Mezzocorona (TN), Via San Marco 24; Cerro Nunzio - Roccasecca (FR), Via Scorpeto 59; Capocciugli Marco - Montecastello di Vibio (PG), Via Fontanelle 4; Canaletti Sergio - Trani (BA), Piazza Indipendenza 13; Corbetta Giuseppe - Magherio (MI), Via Fratelli Cervi 4; Crocioni Mauro - Perugia San Sisto (PG), Via Strada Qualtarella; Cappellini Joannes - Correzzano (MI), Via San Desiderio 7; Casaniga Alessandro - Fara Sabina (VT), Via Cave Sparse B.go Quinzio; Canta Sergio - Caltanissetta, Via Contrada Nicima; Ceci Maurizio - Veroli (FR), Via Calcaterra 41; Campioni Paolo - Frosinone, Via Verdi 45; Cascetti Massimo - Cura di Vetralla (VT), Via Aldo Moro 6; De Flaviis Dino - Civitavecchia (Roma), Via P. Bernardini 41; Dalval Giorgio - Levico Terme (TN), Piazza Venezia 20; Dell'Angelo Fabio - Luino (VA), Via Rossini 9; Di Viccaro Savino - Barletta (BA), Via Savonarola 33; Di Venosa Ivano - Milano, Via Lago Rapallo 1; Di Vaio Walter - Frosinone, Via Napoli 85; D'Ambrosio Silvio - Trivento (CB), Via Maiella 42; Danuzzo Guido - Ginosa (TA), Via Basilicata 47; Di Maio

Loreto - Sora (FR), Via Pozzo Pantano 12/B; D'Avelli Carlo - Ceccano (FR), Via Colle Alto 249; Di Giorgio Umberto - Mola di Bari (BA), Via di Vagno 62; Di Giorgio Angelo - Laterza (TA), Via Matera Case Sparse; De Marinis Mauro - Putignano (BA), Via Giuseppe di Vittorio 3; Esposito Stefano - Camerino (MC), Via Sant'Anna 3; Frezza Giovanni - Grafignano (VT), Via Cupa 118; Giorgio Gaetano - Acquaviva delle Fonti (BA), Via Acqua Chiara; Gambaro Paolo - Noale (VE), Via Brugnole 27; Gagliardi Giuseppe - San Felice a Cancelli (CE), Via Forestale 54; Ingrosso Paolo - Lizzanello (LE), Via Lizzanello 132; Lanzillotti G. Luca - Vacigliano di Stroncone (TR), Via Vacigliano; Lo Befaro Michele - Putignano (BA), Via Conciliazione 15; Lupo Giuseppe - Monte Corvino Rovella (SA), Via Carpineto 38; Mattia Vito - Bari, Via Principe Amedeo 440; Manni G. Luca - Busto Arsizio (VA), Via Varese 20; Mei Marco - Civita Castellana (VT), Via San Giovanni; Mininni Orazio - Palo del Colle (BA), Viale Europa; Merlo Giovanni - Campi Salentino (LE), Via Croce 3; Mogini Andrea - Perugia, Via Castellini 21; Marzano Massimiliano - Racale (LE), Via Mazzini 86; Maenza Saverio - Bisceglie (BA), Via Lamaveta 27/36; Montanaro Giovanni - Monopoli (BA), Via Masaccio 14/A; Maran Simone - Gavirate (VA), Via Ronchi Nuovi 7; Notarnicola Giuseppe - San Pietro Verotico (BR), Via Santa Caterina; Ossueri Massimo - Verona, Via Villa Cozza 24; Povigna Mauro - Asti, Via Serra Variglle 80; Pompa Luigi - Foggia, Via Pietro Gobetti 4; Palazzetti Paolo - Tavernelle

(PG), Via Moliere 14; Progetti Alessandro - Terni, Via Gioacchino Rossini 72; Paolino Angelo - Ischitella (FG), Corso G. Battisti 81; Presi Francesco - Cadavid (VR), Via Belfiore 123; Portoso Sergio - Bisceglie (BA), Via Pendio Capuccini 40; Presotto Giovanni - Torre di Most (VE), Via Sant'Elena 72; Papeo Antonio - Barletta (BA), Via Martiri 12 Settembre 43; Romano Emanuele - Mariano Comense (CO), Via Stoppani 1; Soligo Markus - godega di Sant'Urbano (TV), Via Collalta 2; Sparvoli Adriano - San Severino Marche (MC), Via Parolito 19; Savingni Egidio - San Martino Mugnano (MO), Via Bellaria 353; Speciale Franco - Taranto, Via Dante Alighieri 138; Sale Luciano - Taranto, Via della Liberazione Compr. 1 ED3SCA; Silvestro Lucio - Roma - Via Rocca Romana 34; Silvestri Massimiliano - Roma, Via Abbiategrosso 50; Spanu Massimiliano - Anzio (Roma), Via Sezze 10; Trocchi Gianni - Torre Orsini (TR), Via Vocabolo Palombara 7/B; Testino Francesco - Cerignola (FG), Via dei Tigli 26; Trento Josef - Erchie (BR), Via Risorgimento 100; Toffalini Mirko - Verona, Via Galvani 1; Testa Saverio - Cerce Maggiore (CB), Via Marcantonio 79; Valente Leonardo - Bisceglie (BA), Via Lamaveta 7/7; Valenti Claudio - Lonate Po' (VA), Via Mollnelli 35; Verò Francesco - Giovinazzo (BA), Via Bari 86; Valente Lorenzo - Avella (AV), Via Fiume 13; Cesentini Fabio - Cerea (VR), Via Faval 48; Velocci Adriano - Monte San Giovanni Campano (FR), Via S. Stefano; Zulli Marco - Saronno (VA), Via Filippo Reina 71; Zucconi Marco - Petriolo (MC), Via Castelletta 6/C.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
(dal febbraio 1990: Tel. 4826136)

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXXI - n. 5-6
(157°) luglio-agosto 1990

Abbonamento annuo L. 10.000
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958
Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 68.65.262